ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 101 Numero 18

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3550 - Estero: anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 21 - Domenica 22 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma: largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (lunedì 600) - Festiv. date rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 900) - Necrologi L. 650 parola - Echi L. 400 linea (lunedì 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea *Fresi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia piast. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Continua la caccia al gangster CIMINO, ma...

È lui l'assassino dei due fratelli?

DIVORZIO: possibile un compromesso fra cattolici e socialisti

ROMA, sabato sera.

La Commissione Affari Costituzionali della Camera ha dichiarato che la proposta di legge per il divorzio non è incostituzionale. Che cosa accadrà ora? Ci sono effettive possibilità di introdurre il divorzio in Italia? A queste domande, che partono dall'opinione pubblica, i commentatori politici replicano con previsioni prudenti. Ed è logico che sia così.

Dopo il voto della Commissione Affari Costituzionali, la proposta dell'on. Fortuna per l'istituzione del divorzio può proseguire il suo "iter" legislativo. Sarà ripresa in esame, sicuramente, dalla Commissione Giustizia. E' meno sicuro, invece, che possa essere approvata dall'Assemblea. Il voto favorevole della Commissione Affari Costituzionali è stato possibile grazie a una spaccatura della maggioranza. Per la costituzionalità della proposta legislativa per il divorzio si sono pronunciati socialisti, repubblicani, liberali, socialproletari, comunisti; contro, democratico-cristiani e missini. In Commissione, la spaccatura della maggioranza non ha assunto il carattere di incidente politico. Avrebbe invece assunto ben altro questo carattere un voto in Assemblea con cui socialisti, repubblicani, liberali, comunisti e rappresentanti del psiup imponessero l'approvazione del divorzio. E sarebbe difficile evitare una crisi di governo.

Tutti i partiti della maggioranza, almeno ora come ora, sembrano non volere la crisi. Non dovrebbero volere, di conseguenza, neppure uno scontro frontale in Assemblea per il divorzio. A questo punto si prospettano due ipotesi. O la proposta di legge viene insabbiata, o si ricerca un compromesso. Da qualche giorno l'ipotesi di un compromesso si fa più consistente. Si parla di contatti tra socialisti e democristiani. E si parla di un progetto che questi ultimi, o meglio una parte di questi ultimi, ha già elaborato.

Qualche mese fa, quando il Ministero della Giustizia stava preparando la riforma del diritto di famiglia, una speciale commissione della dc approvò un documento, poi trasmesso al governo, con il quale si proponeva di equiparare le norme che, in materia di annullamento di matrimonio, sono stabilite dal Codice Civile alle norme che, allo stesso proposito, sono fissate dal Codice Canonico. Ora è notorio che il Codice Canonico è, in fatto di annullamento di matrimonio, molto più di manica larga di quello civile.

Le proposte contenute nel documento dc, finora, non hanno trovato realizzazione pratica in atti del governo. Ma adesso, di fronte alla necessità (o all'opportunità) di trovare un compromesso sul divorzio, potrebbero essere riprese in considerazione. Se si deve credere ad alcune voci che, insistentemente, circolano negli ambienti politici e parlamentari esse sarebbero già oggetto di discussione tra alcuni esponenti della dc e del partito socialista unificato. I primi avrebbero fatto intravvedere addirittura la possibilità di andare un po' oltre le norme del Codice Canonico, di aumentare ulteriormente, cioè, i casi di annullamento di matrimonio.

Mario Pinzauti

Due sportivi scambiati per il pregiudicato romano

Baldini e il calciatore Da Silva subiscono un rischioso inseguimento

L'ex campione del mondo di ciclismo (che non rassomiglia affatto al Cimino) è stato segnalato e bloccato dalla polizia solo perché ad Ancona viaggiava su un'auto sportiva - Il giocatore brasiliano Da Silva ha destato i sospetti d'un edicolante in quanto aveva richiesto un giornale romano: gli agenti, con i mitra spianati, lo hanno fermato a Vicenza, dopo una rincorsa affannosa

Padova, sabato sera.

Le foto di Leonardo Cimino, ricercato per il duplice assassinio dei fratelli Menegazzo in via dei Gatteschi a Roma, pubblicate da tutti i giornali hanno dato il via ad una vera e propria caccia allo sconosciuto. Basta che qualcuno, per strada, veda un giovane bruno perché, immediatamente, creda di riconoscere in lui il Cimino.

Ieri, in tutto il Veneto, polizia e carabinieri sono stati mobilitati in seguito all'allarme lanciato da un rivenditore di giornali di Abano Terme, il signor Antonio Rinaldi. Costui, all'ingresso nel proprio negozio di un giovane uomo bruno e aitante che chiedeva un giornale romano, s'è subitamente insospettito. Visto salire lo sconosciuto su una macchina sportiva verde targata Roma 990123, ha immediatamente avvisato i vigili urbani, i quali, a loro volta, hanno messo in allarme i carabinieri. Prontamente, è scattata in tutto il Veneto «l'operazione Cimino», con il moltiplicarsi dei posti di blocco su tutte le strade.

Nelle prime ore del pomeriggio, i carabinieri in servizio di pattugliamento a Settecà, alle porte di Vicenza, hanno finalmente riconosciuto l'automobile verde segnalata e si sono lanciati all'inseguimento. Dopo un breve tragitto, l'auto sospetta è stata raggiunta e bloccata: mitra in pugno, i carabinieri hanno circondato la vettura dalla quale, esterrefatto, è sceso il conducente. Si può immaginare il suo sbigottimento al vedere tante armi.

L'equivoco è stato presto chiarito: quello che il rivenditore di giornali di Abano Terme aveva scambiato per il Cimino, non era altri che il calciatore brasiliano Ricardo Da Silva, attualmente del Lanerossi Vicenza, che lo scorso anno giocava nelle file della Roma (ciò spiega perché avesse cercato un giornale della capitale). Da Silva, naturalmente, ha esibito i propri documenti e tutto è finito tra sorrisi e strette di mano.

Ancona, sabato sera.

Analoga avventura è toccata all'ex-corridore ciclista Ercole Baldini, campione del mondo su strada nel 1958 ed attualmente direttore sportivo della «Salamini». Il Baldini si trovava ieri ad Ancona per sbrigare alcune faccende personali, quando due «pantere» della Squadra Mobile su segnalazione telefonica di un privato cittadino, si mettevano alla sua affannosa ricerca.

Baldini, in sostanza, benché le sue caratteristiche somatiche siano ben lungi dal poter essere scambiate con quelle del Cimino era stato individuato come il presunto assassino di Roma solo perché era a bordo d'una veloce «Giulia». Anche in questo caso si è avuto un inseguimento da parte delle forze dell'ordine con le armi in pugno; l'auto di Ercole Baldini è stata bloccata dopo qualche chilometro, ma per l'ex campione del mondo non è stato difficile convincere gli agenti che si era trattato di un abbaglio: non solo egli è popolarissimo, ma — come si è detto — fra lui e il «gangster» romano non vi è alcuna rassomiglianza.

Firenze, sabato sera.

Altri equivoci si sono avuti in Toscana, e precisamente a Pratolino, dove nel ristorante di Marisa Zocchi, fu- mata per aver preso parte a «Lascia o raddoppia?» e per aver sposato l'ex-corridore ciclista Guido Boni, qualcuno ha creduto di ravvisare, in uno sconosciuto, Leonardo Cimino. Ma anche qui si è trattato di un abbaglio.

Da sinistra a destra: l'ex campione del mondo di ciclismo Ercole Baldini, il pregiudicato romano Leonardo Cimino e il calciatore brasiliano Da Silva

Le perplessità dei magistrati sull'identificazione del bandito

I funzionari della Mobile affermano che ben quattordici persone hanno riconosciuto il Cimino nell'uccisore dei due orefici - La principale testimone fu in passato implicata in una storia di stupefacenti - I funerali delle vittime

ROMA, sabato sera.

Una nuova gigantesca «operazione setaccio» delle Forze di polizia impegnate nella ricerca dei banditi di via Gatteschi è iniziata stamane all'alba e si è conclusa nella tarda mattinata. Cinquanta pregiudicati sono stati fermati. Secondo indiscrezioni trapelate dalla questura tra questi individui vi sono forse i tre complici di Leonardo Cimino, il presunto «killer» della banda.

Giornali ed opinione pubblica si pongono stamane una domanda inquietante: è veramente Leonardo Cimino l'uomo che ha ucciso Silvano e Gabriele Menegazzo? Il capo della Mobile, dottor Scirè, conferma: «E' lui. Ci sono le prove».

Ma la Procura della Repubblica del Tribunale di Roma non è dello stesso avviso. Dice il procuratore capo, dottor Velotti: «Oggi come oggi, non si può dire con assoluta certezza che Cimino sia colpevole del delitto. Solo vaghe testimonianze lo accusano. D'altronde, quella della principale teste non è poi così attendibile. L'eventualità che l'assassino sia il Cimino è solo un'ipotesi da non escludersi, una delle tante piste seguito per giungere alla identificazione dei banditi. Contro di lui, perciò, non abbiamo emesso nessun ordine di cattura». Sempre negli ambienti della Procura della Repubblica, si afferma tra l'altro che la questura «ha, forse, tratto delle conclusioni troppo frettolose dinanzi a riconoscimenti tutt'altro che sicuri».

Non era mai accaduto, a Roma, che la magistratura accogliesse con tanta perplessità le conclusioni di un alto funzionario di polizia. Le testimonianze finora raccolte non sono giudicate decisive. Eppure, sono quattordici le persone concordi nell'indicare in Leonardo Cimino il principale responsabile della strage di via Gatteschi. Tra queste, la più importante è la signora Angela Fiorentini, che afferma di aver riconosciuto «inequivocabilmente» il presunto assassino.

Ma la «personalità» della signora Fiorentini dovrà ora essere valutata attentamente. Un giornale della sera ha infatti avanzato seri dubbi sulla vita privata della vedova. Secondo questo giornale la polizia, alcuni anni fa, dovette occuparsi della donna a causa di una storia di stupefacenti. Successivamente, la signora Fiorentini venne ricoverata, nel maggio del '55, all'ospedale di «San Giacomo». Il marito della donna (allora ancora in vita) si vide poi costretto a chiedere alla polizia di rispedire, da Roma, la moglie a Faenza, città natale, col «foglio di via obbligatorio».

Ieri la teste, insieme col tassista che l'accompagnava, è stata condotta per un sopralluogo in via Gatteschi. Nel punto dove i due giovani sono stati uccisi, la donna, sopraffatta dall'emozione, è svenuta due volte. Rianimata e interrogata, ai particolari già noti, ne avrebbe aggiunto un altro assai sconcertante: il Cimino, ha detto, le puntò la pistola contro dopo aver ucciso Silvano e Gabriele. La signora avrebbe avuto così l'opportunità di vedere in faccia, sia pure per pochi attimi, l'uomo.

Chi non difende Leonardo Cimino è invece la moglie. Si chiama Angela, ha [illegible] anni ma il suo volto è allucinato in fretta. Del marito non sa nulla dal giorno della rapina sulla Salaria. «Non me ne importerebbe molto se fosse per me sola, ma ho tre figli di 13, 11 e 4 anni. Non chiedono più del padre da tempo. Ho sposato Leonardo sedici anni or sono, ma siamo stati insieme poco più di cinque, tutto il resto del tempo è stato via. Dove? In galera, alla macchia, chissà? Per quel poco del suo carattere che conosco, posso dire che è solo un violento. Per assassinare ci vuol altro, ma di pasticci con la polizia ne ha combinati tanti. Non so se è cambiato in meglio o in peggio. So solo che ho rinunciato persino a fare accertamenti. Voglio solo essere lasciata in pace».

Stamane alle otto e trenta, con partenza dall'Istituto di medicina legale, si sono svolti i funerali dei due fratelli uccisi. Per la città, è stato un momento di raccoglimento e di sincero dolore.

Luca Giurato

ULTIMA ORA

Gangster torinese arrestato a VENASCA

Con un complice (ancora fuggiasco) aveva rubato due auto e forzato posti di blocco Mobilitazione di carabinieri in Val Varaita

Cuneo, sabato sera.

Due giovani banditi hanno rubato ieri sera una «Giulia» a Verzuolo allo scopo di compiere evidentemente qualche losca impresa. Uno di loro qualche ora più tardi veniva arrestato. E' un giovane di ventidue anni residente a Torino, di cui non sono rese ancora note le generalità. Attualmente si trova a Saluzzo, sottoposto a stringente interrogatorio.

Ecco i particolari della vicenda. Subito dopo il furto della macchina a Verzuolo — dove è stata rinvenuta una «850» targata TO, pure di provenienza furtiva e con arnesi da scasso a bordo — l'allarme veniva immediatamente dato a tutte le stazioni dei carabinieri della zona e alla Questura. Poco dopo, verso le 19, la «Giulia» veniva segnalata nei pressi di Castigliole Saluzzo. Il guidatore si accorgeva però in tempo del posto di blocco e deviava sulla provinciale della Valle Varaita, subito inseguito dai carabinieri.

A Melle i malviventi abbandonavano l'auto e si dileguavano per la montagna. Sul posto venivano fatte convergere le forze di polizia, che circondavano la zona boschiva dove i banditi si erano rifugiati. L'operazione era diretta dal questore dott. Massagrande e dal comandante dei carabinieri magg. Bernini. I banditi riuscivano però a far perdere le loro tracce.

Verso le 21 gli stessi malviventi erano a Valmala e, dopo aver forzato la portiera dell'unica macchina che avevano trovato parcheggiata sulla piazza del paese, una «105», se ne appropriavano. Con questa autovettura ritornavano sulla provinciale per scendere verso il fondo valle.

A Venasco, finivano però per incappare in un secondo posto di blocco. Essi bloccavano la macchina a qualche centinaio di metri dalla pattuglia e tentavano di darsi nuovamente alla fuga per la campagna. I carabinieri e una squadra di agenti della questura, accortisi della manovra, li inseguivano e, dopo aver sparato alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio, riuscivano a fermare uno dei banditi, appunto il torinese ventiduenne, che si trova ora nella caserma dei carabinieri di Saluzzo. Le indagini sono in pieno svolgimento.

g. d. m.

VICENZA: sciagura per un sorpasso

Auto in un burrone tre morti, un moribondo

Le vittime, tutte giovani, sono cugini - Disperato intervento chirurgico per il ferito

Nostro servizio particolare

Vicenza, sabato sera.

Tre giovani sono morti ed un quarto è rimasto gravemente ferito in un'impressionante sciagura stradale avvenuta questa notte sulla provinciale Calvene-Caltrano. Le vittime sono i cugini Ivo e Antonio Rosa, rispettivamente di 25 e 24 anni, e il trentatreenne Francesco De Marchi. Ruggero De Marchi, 21 anni, cugino di Francesco, è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Thiene. I sanitari lo hanno sottoposto immediatamente ad un delicato intervento chirurgico e sono riusciti a strapparlo alla morte.

I quattro giovani, tutti di Lugo Vicentino, erano diretti a Caltrano, a bordo di una «850» condotta da Ivo Rosa. Il fondo stradale, coperto da una leggera patina di ghiaccio, era molto insidioso e la visibilità era limitata dalla foschia. La tragedia è stata causata da un sorpasso compiuto a velocità troppo elevata, tenuto conto delle condizioni della strada. Dopo avere superato una «500» guidata da Silvano Dal Santo, di Caltrano, che aveva a fianco la moglie, la vettura dei quattro giovani ha sbandato, ha compiuto alcuni «testa-coda» ed è uscita dalla carreggiata precipitando in un burrone.

Il Dal Santo, vista l'impossibilità di soccorrere personalmente gli sventurati, si è diretto verso la più vicina casa colonica e da lì ha avvertito telefonicamente i carabinieri di Caltrano e quelli di Thiene. I militi sono giunti sul posto poco dopo. Con qualche difficoltà hanno raggiunto il luogo della sciagura e dai rottami della macchina hanno estratto quattro corpi: tre erano ormai senza vita, uno respirava ancora debolmente. Era Ruggero De Marchi, l'unico superstite. Una drammatica corsa all'ospedale di Thiene, un disperato intervento chirurgico. Forse il giovane riuscirà a sopravvivere.

Alle prime luci dell'alba l'automobile nella quale hanno trovato la morte i cugini Ivo e Antonio Rosa e Francesco De Marchi è stata recuperata dai vigili del fuoco di Vicenza.

n. s.

CRONACA CITTADINA

Con un bimotore, da Nizza a Caselle

Arriva Grace

Con il consorte Ranieri di Monaco, per assistere alle ultime giornate del concorso ippico internazionale

Breve soggiorno torinese di Ranieri di Monaco e della moglie Grace. I principi sono giunti verso le 10 a Caselle con un bimotore turboelica «Air King» che aveva decollato da Nizza.

Ad attendere i principi erano il barone Casana, l'ambasciatore Arbasio Mella, il gen. Brak Papa e il marchese Luigi Medici del Vascello. Fuori s'era radunata una piccola folla. Ranieri e Grace sono saliti subito in macchina e sono partiti per la tenuta della Mandria dove saranno ospiti dei marchesi Medici del Vascello. Il programma torinese non è ancora stato deciso. La visita è in forma strettamente privata. Probabilmente i principi assisteranno ad alcune gare del concorso ippico.

I risultati delle retate eseguite durante la notte

Quattrocento portati in questura sessanta gli individui trattenuti

Si setaccia la malavita alla ricerca della "gang" assaltatrice di banche - Fra i fermati, 12 pregiudicati per rapina - Un piano per introdurre commissariati di polizia anche in diversi, popolosi centri della provincia, nei quali occorre maggior protezione contro i banditi

La vasta operazione iniziata alle 22 di ieri dalla polizia, sotto la direzione del dott. Sgarra, capo della «Mobile», si è conclusa all'alba. In due retate sono state fermate complessivamente 410 persone. Ne sono state trattenute sessanta ed a queste vanno aggiunte 35 prostitute. La taglia di dodici milioni che pende sulla «gang» dei banditi assassini, può far gola a molti e le donne che battono i marciapiedi della città possono aver avuto sentore di qualche particolare sfuggito alle indagini.

Stamane sono cominciati gli interrogatori. L'attenzione degli inquirenti si appunta su dodici pregiudicati per rapina. E' improbabile che tra di loro ci sia uno degli uomini che ha ucciso il dottor Gasattino, ma è possibile che qualcuno di essi possa fare rivelazioni.

Trenta automezzi e trecento agenti hanno partecipato alla colossale «battuta». La città è stata setacciata con un'operazione iniziatasi all'improvviso e divenuta capillare. La polizia ha fatto irruzione in 160 pubblici esercizi, night e altri locali. C'è stato qualche battibecco, ma nessun incidente.

Un ladro, Giovanni Del Vecchio, ■ anni, corso Regina 5, è stato sorpreso mentre si arrampicava su una grondaia nel tentativo di entrare in un cortile interno di via Nizza 132 dove intendeva svaligiare una sartoria. In tasca aveva, oltre ai ferri da scasso, un lungo coltello. E' questa una delle poche armi trovate sui fermati, che pure sono centinaia. Nessun'arma da fuoco. Evidentemente la malavita, estranea agli assalti, non vuol essere in alcun modo implicata nelle sanguinose rapine.

Se questa operazione non darà i frutti sperati, l'ipotesi che i banditi siano persone incensurate e insospettabili troverà nuovo credito. Come abbiamo detto, la taglia è altissima e se qualcuno sapesse qualcosa di loro a questo punto, sia pure con la dovuta cautela, avrebbe già «soffiato» la notizia. Forse si tratta di persone che hanno addirittura un lavoro rispettabile, che le lascia libere di agire quando è necessario.

I carabinieri dal canto loro stanotte, impiegando un centinaio di uomini, hanno compiuto un minuzioso rastrellamento nei centri della «cintura» ed hanno anch'essi fermato numerosi individui sospetti. La fatica delle forze dell'ordine, impegnate altre ogni dire, non si esaurisce comunque con l'operazione di stanotte.

Già da qualche giorno polizia e carabinieri si dividono il gravoso compito di sorvegliare quei paesi della cintura dove sono filiali di istituti bancari. Certi centri (come Alpignano, presa di mira due volte consecutive) non hanno neppure forze dell'ordine stabili.

Molte autoradio devono essere impiegate nel particolare controllo, che viene effettuato per prevenire altri assalti. Gli equipaggi delle pattuglie restano spesso in servizio finché la banca chiude, poi devono continuare per sbrigare le molteplici necessità quotidiane.

Non è la prima volta che si sottolinea la necessità di aumentare il numero dei militi e degli agenti a disposizione delle stazioni dei carabinieri e dei commissariati di pubblica sicurezza. Un vasto piano di riordinamento dovrebbe diventare esecutivo fra poco.

Esso prevede l'istituzione di veri e propri commissariati nei principali centri della «cintura» di Torino, come ad esempio Ciriè, Moncalieri, Rivoli, Settimo, Chieri, Avigliana, Giaveno, Orbassano. Il personale sarà impiegato esclusivamente in operazioni di polizia criminale e nella sorveglianza delle banche e delle gioiellerie. In città, da quando in ogni banca c'è un agente armato, non ci sono più state rapine perché i banditi non osano rischiare un conflitto a fuoco.

E' questa una delle misure più efficaci che saranno prese per stroncare la nuova ondata di criminalità. Nel frattempo si cerca di stroncare la piaga delle «officine clandestine» per auto rubate ed il traffico clandestino delle armi, due attività di molto aiuto per le bande organizzate di rapinatori.

E' noto che la maggior parte delle macchine rubate vengono acquistate a basso costo da esperti ma disonesti meccanici, che si incaricano di modificarle e di rimetterle in circolazione truccate in modo da sfuggire ai controlli che non siano più che minuziosi. Alcune di queste officine sono state scoperte, altre sono strettamente sorvegliate. Ormai non vi sono più dubbi: la «1500» amaranto della «gang» dei banditi assassini è uscita da una di esse.

Più difficile è il compito di chi indaga sui trafficanti d'armi. A vent'anni dalla guerra ci sono ancora molti depositi clandestini di armi automatiche e proprio tra le più comuni come i mitra tipo «Sten» o «Machinepistole» e le rivoltelle cal. 9. Il prezzo è accessibile, anche se procurarsi il munizionamento (le pallottole dopo un certo periodo di tempo si deteriorano) non è facile. Da qualche mese però i trafficanti si sono fatti più cauti e non vendono certo la loro merce al primo venuto. Un eventuale silenziatore può essere acquistato in Francia, dove questi aggeggi sono in libera vendita.

Stamattina a Nichelino, nei pressi della stazione, una pattuglia di carabinieri ha notato in un parcheggio una «1500» amaranto. Pochi minuti dopo è sopraggiunta la proprietaria, una signora sessantenne, abitante in via ■■■, che è stata invitata in caserma per alcuni chiarimenti.

Nelle tasche dei fermati sono stati trovati diversi coltelli, ma nessun'arma da fuoco

Per la scienza rubavano cani

I tre medici, sorpresi a prelevare gli animali per i loro esperimenti, forse dovranno soltanto pagare una multa

Le guardie zoofile Masselli interroga il dott. Giorgio Giribone

La posizione dei tre medici sorpresi da agenti zoofili mentre prelevavano dallo stabulario delle Molinette due cani è assai delicata. I dottori Andrea Calvi, Giorgio Giribone e Antonio Mussa non negano che gli animali avevano già subìto un'operazione e sanno che, a termini di legge, non avrebbero potuto essere sottoposti ad altre.

Si giustificano dicendo che volevano semplicemente effettuare radiografie sugli animali e che perciò erano nei limiti della legge. «Di giorno — hanno sostenuto ancora stamane — non ci è possibile, per i nostri impegni di clinica e perché le sale di radiografia sono occupate per i normali esami». Il loro intervento, suggerito dalle esigenze della scienza, non rientrebbe quindi sotto la dizione di «maltrattamento di animali», illustrata all'art. 727 Codice Penale.

L'articolo dice che chi, anche per solo fine scientifico o didattico, sottopone animali vivi ad esperimenti non consentiti, è punito con l'ammenda da lire 4 mila a 120 mila. Nel pomeriggio la Protezione animali presenta alla magistratura un esposto perché vengano adottati gli opportuni provvedimenti di legge.

Conclusione di un penoso dramma questa notte a Settimo

Disperato per la morte della madre diviene barbone e muore di freddo

Da due mesi vagabondava, campando miseramente con il commercio di ferramenta

Un vagabondo stanotte è stato ucciso dal freddo mentre dormiva sotto una tettoia, a Settimo. La sua tragica fine nasconde una penosa vicenda. L'uomo era infatti divenuto un barbone dopo la morte della madre che l'aveva sconvolto.

Si chiamava Placido Cena ed aveva 50 anni. Fino a due mesi fa viveva in paese, in via Verdi 9. Era di carattere scontroso e si confidava soltanto con la madre. Da tempo aveva rotto ogni rapporto con gli altri familiari. Alla morte dell'anziana vedova, avvenuta all'improvviso, s'era trovato completamente solo e non aveva più voluto continuare a vivere nella casa.

La gente lo vedeva trascinarsi per le strade di Settimo e per le campagne senza avere un posto per mangiare e per dormire. Campava miseramente, commerciando la ferramenta che raccoglieva tra i rifiuti e ultimamente spendeva quasi tutti tutti i suoi magri guadagni nelle osterie.

Ieri sera in giro non l'ha visto nessuno. Probabilmente ha continuato la raccolta dei rottami fino a tardi ■■ ha raggiunto il deposito di via ■■■ 8, dove di solito vendeva la roba, quando ormai il proprietario e quanti vi lavorano se n'erano andati. Placido Cena si è sdraiato all'aperto, sotto una tettoia che non poteva in alcun modo ripararlo dal freddo.

Stamattina, alle 7,30, un operaio che è andato ad aprire il deposito ha trovato il suo corpo. Dapprima ha pensato che dormisse; ma quando l'ha scosso per svegliarlo, si è accorto che era morto. Il medico comunale ha confermato che il decesso è stato causato dal freddo intenso della nottata.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 5,6
MINIMA	+ 2,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) + 2,2; ore 8: + 3,5; press. 740,0; umid. 74 %. Cielo coperto. Previsioni: Nuvoloso, con pioggia e neve. Nebbia. Temperatura a Caselle: mass. +3,2; min. -0,0; ore 8: +1.

Tre giovani operaie travolte da un furgone

Un motofurgone, guidato da Piergiorgio Anfossi, ■ anni, corso Trapani 145, si è scontrato ieri sera, in via Baretti angolo via Saluzzo, con una «Consul» pilotata da Domenico Cirillo, 23 anni, via ■■■ 12. In seguito all'urto il furgoncino è finito addosso a tre giovani operaie che in quel momento stavano attraversando via Baretti. Soccorse da automobilisti di passaggio, sono state trasportate alle Molinette. Due di esse — Lina Martini in Garassi, ■ anni, corso Vercelli 115, e Regina Fasia in Saglio, ■ anni, via Stradella 227 — se la sono cavata con contusioni guaribili in pochi giorni; la loro compagna, Giovanna Russo, di ■ anni, via Nizza ■■, è ricoverata in osservazione per sospetta frattura della base cranica.

Appena fuori dal carcere compì un'altra rapina

Assalì il proprietario del cinema Fiamma per portargli via l'incasso - In Appello ha avuto una diminuzione di pena, e così pure i complici

In Corte d'Assise d'Appello si è discusso il processo contro gli autori della rapina al cinema «Fiamma», avvenuta nella notte tra l'8 e il 9 novembre 1964. Il giudizio di primo grado si era concluso con cinque condanne: Giovanni Battista Avataneo 13 anni e 6 mesi di reclusione, oltre due anni di colonia agricola con la dichiarazione di delinquente abituale; Roberto Barbaro, punito con la stessa pena (un anno di condono) e un anno di casa di lavoro; Luigi Di Piro, 14 anni e 10 mesi di reclusione (un anno condonato) e un anno di casa di lavoro; Bruna Lazzarino e Maria Aghemo, 4 mesi con la condizionale. Quest'ultima ha sposato in carcere il Di Piro. Le due donne erano imputate solo di favoreggiamento.

La Corte, dopo le arringhe dei difensori, ha ora riformato parzialmente la sentenza riducendo la pena per l'Avataneo a 12 anni di carcere, per il Di Piro a 13 anni e 4 mesi, e per il Barbaro a 10 anni e 6 mesi. Per le due donne è stata confermata la precedente condanna.

Il proprietario del cinema «Fiamma», assalito alle spalle dai malviventi, era stato rapinato dell'incasso della giornata: un milione e 300 mila lire. Ma l'impresa fallì con la cattura dei responsabili. L'Avataneo era appena uscito dal carcere: nel 1945 aveva ucciso, a scopo di rapina, con una raffica di mitra, un contadino. Condannato a 30 anni era stato liberato avendo usufruito di vari condoni.

Maria Aghemo aiutò Luigi Di Piro che ora ha sposato

Taccuino della città

◆ Il prof. avv. Matteo Faccietta parlerà stasera in via delle Orfane 5 su «Chiesa e Concilio: ritorno alle origini o rinnovamento?».

◆ La Messa per l'Artista sarà celebrata domani alle 11,50 in S. Teresa. Omelia di p. Ignazio Tubaldo.

◆ Nella chiesa dei S.S. Martiri (v. Garibaldi 25) domani alle 18 p. Agostino Gandolfo parlerà su «La roccia dell'unità della Chiesa».

◆ Sulla linea 10 domani circoleranno, per tutta la giornata, tram anziché autobus.

◆ L'Atm devierà, per il periodo di Carnevale, il percorso delle linee 58 e 61; da lunedì gli autobus provenienti dal centro percorreranno via Maria Vittoria, via Bonafous, piazza Vittorio.

◆ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Vittorio Veneto 10, p. Lagrange 1, c. Francia 87, v. Massena 1 ang. via Coppino, v. Roma 34, v. Lanzo 88, p. Repubblica 24, p. Statuto 6, v. della Rocca ang. via dei Mille, v. dei Mughetti 13 (Vallette), c. Giulio Cesare 48, c. Belgio 45, c. ■■■ ang. via Spaventa, c. ■■■ Uniti 5, c. Casale 110, c. Vittorio Emanuele 121, c. Giulio Cesare 154, v. Vigliani 195, v. Stradella 38, v. De Sanctis 32, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, v. Foligno 60, v. Madama Cristina 50, v. Bracciai 101, p. Omero 15, c. Sommeiller 31, v. Capelli 67, c. Sebastopoli 210, v. Po 14, v. Nizza 105, v. San Donato 55.

◆ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: v. Valperga Caluso 30 (tel. 657.073), v. Asiago 41 (700.485); elettrauto: c. Raffaello 15 (682.215), corso Trapani ■■ (■■■), v. Braglia 53 (■■■), corso XI Febbraio 4 (■■■). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 16 (tel. 692.446), c. Francia 430 (724.041), via Carso 18 (372.581).

Scoppia la tubatura allagato c. Vercelli

Alle 8 di questa mattina l'asfalto dell'incrocio fra corso Emilia e corso Vercelli è scoppiato come se fosse stato minato. Si è aperta una fossa profonda quasi un metro, larga due, ed una colonna d'acqua si è alzata verso il cielo. Era scoppiata una tubatura dell'acqua. Quando sono arrivati i vigili del fuoco il livello dell'acqua era già salito a quasi dieci centimetri. Le auto passavano con difficoltà, impossibile il transito pedonale. I pompieri sono riusciti rapidamente a circoscrivere l'allagamento e ad impedire che la situazione peggiorasse.

La tubatura è stata poi coperta con pietre e ghiaia in attesa dell'arrivo d'una squadra di operai e tecnici dell'Acquedotto. Il traffico per corso Vercelli è stato interrotto per qualche ora nel tratto fra corso Emilia e via Carmagnola.

Le critiche dei lettori

Lievi le pene ai delinquenti

● «Assalti alle banche, uccisioni per rapina, sparatorie ai posti di blocco, guardie notturne prese a fucilate! Ma questa spaventosa ondata di delinquenza, a pensarci bene, è abbastanza naturale. Infatti, sfogliando il giornale di pochi giorni fa, si poteva ammirare la fotografia di un tale che sorridente se ne stava uscendo tranquillamente dal carcere dopo pochi mesi di permanenza. Aveva ucciso un automobilista con un cacciavite. Non siamo ancora riusciti a capire che per combattere i delinquenti bisogna essere più duri o più spietati di loro. Oggi come oggi, la persona onesta è poco protetta. Se un vigile spara ed uccide un ladro, subisce subito processo; se un bracconiere uccide un guardiacaccia se la caverà con poco, ma se un guardiacaccia sparasse ad un bracconiere, povero lui».

Rag. Franco Pescivolo

Guarito con la psicanalisi

● «Sovente leggo articoli di bravi collaboratori che illustrano i vari tipi di terapia delle nevrosi, da quelle farmacologiche e fisiche alle psicoterapie di diverso tipo, tra le quali la psicanalisi. Quest'ultima, per quel che mi consta, consente di risalire alle cause inconscie della nevrosi e liberando definitivamente il paziente dai suoi complessi lo porta ad una maturità consapevole che gli permette di compiere responsabilmente le sue scelte. Ora come mai questo tipo di terapia è così trascurato, anzi, il più delle volte, osteggiato dai medici? Io sono guarito perfettamente, già da parecchi anni, da una forma di nevrosi grazie al trattamento psicanalitico, nonostante il parere contrario di chi ■■ aveva in cura. Soltanto pochi giorni fa una mia conoscente, che da tempo soffriva di nevrosi, si è tolta la vita. Forse con un trattamento psicanalitico avrebbe potuto avere una vita serena. Sarebbe interessante e utile conoscere, attraverso questa rubrica, il pensiero di qualche neurologo ostile alla psicanalisi e il parere di qualche psicanalista. E' un problema, mi sembra, di grande attualità».

Segue la firma

Una fermata sotto casa

● «Gli autobus n. 58 e 61 hanno un tratto di percorso in comune. Fanno una fermata vicino alla Gran Madre, poi percorrono il ponte sul Po, attraversano tutta piazza Vittorio Veneto e fanno la fermata successiva all'imbocco di via Principe Amedeo. Da qualche giorno è stata istituita, per il 61, una fermata al centro di piazza Vittorio. Perché? La fermata precedente era troppo lunga? Benissimo! Ma allora perché solo per il 61 e non anche per il 58? Gli utenti del 58 hanno forse meno diritti? Oppure c'è "qualcuno" cui fa comodo avere la fermata del 61 sotto casa?».

Piero Crespolini

La legge è uguale per tutti?

● «Ho il negozio in via Arsenale 29. Dopo le nuove disposizioni sulla viabilità non mi è stato più consentito posteggiare la macchina vicino. Per le consegne della merce approfittavo momentaneamente del sagrato della chiesa, ma il vigile, più di una volta, mi ha fatto osservare che era proibito e di conseguenza ero sempre sotto la minaccia di una multa. Dall'altro giorno questo posteggio è a disposizione della Rai con tanto di cavalletti. La legge è uguale per tutti?».

Mario Quilino

Non è una foto d'archivio

Non è una foto d'archivio, un ricordo dell'estate lontana. Viene invece dall'Australia dove fa caldo ed è tempo di bagni al mare. La bella ragazza non è un'attrice, né un'indossatrice: è una studentessa diciassettenne, Suzy Gashler, trascorre le vacanze a Portsea

Abbiamo ragione di lamentarci, ma guardiamoci anche attorno

La Francia è peggio dell'Italia in fatto di assistenza sanitaria

La «densità medica» è la più bassa d'Europa, di gran lunga inferiore alla nostra - Il tasso di mortalità è uno dei più elevati - Alcuni casi estremi: a Parigi (quattro milioni di abitanti) vi è un solo medico di guardia per ciascuna specialità - All'ospedale di Le Havre un'infermiera di notte deve badare a 500 malati - Il problema dell'«umanizzazione» dei luoghi di cura

Parigi, sabato sera.

Se in fatto di ospedali l'Italia si lamenta, la Francia non ride di certo. Sovente da noi compaiono sui giornali critiche, vertenze tra amministrazioni e mutue, richieste di una moderna riforma. Il rapporto tra posti-letto e abitanti è considerato insoddisfacente, si protesta in talune città per le costruzioni e le attrezzature inadeguate, l'organico dei medici interni appare inferiore alle esigenze, gli infermieri non sempre preparati al delicato compito. E altro ancora: una sequenza di lamentele che ci è ormai familiare. L'infermo, abituato alla rassegnazione, considera tutto ciò come parte integrante del suo male. La nuova legge per la riforma ospedaliera è ora in cantiere, c'è di che operare. Se però gettiamo uno sguardo oltr'Alpe non troviamo una situazione migliore. Anzi la «malattia degli ospedali» è certo più acuta. Una magra consolazione, d'accordo, ma il confronto può sempre essere utile e indurci ad un esame di coscienza.

Proprio in questi giorni si è tenuta a Parigi una grande assise per lanciare una campagna a favore della modernizzazione degli ospedali pubblici. Vi hanno partecipato medici, infermieri, associazioni di ammalati, esponenti degli organismi della «Sécurité sociale». Molti gridano che la situazione è scandalosa, che bisogna mettervi riparo al più presto, che occorrono più forti stanziamenti. Alcuni giornali fanno osservare polemicamente che la Francia è ora in Europa al secondo posto per la «forza d'urto», ma al penultimo per i telefoni, all'ultimo per le autostrade e la densità medica.

«Ventun Paesi — scrive "Le Nouvel Observateur" — hanno più medici di noi ogni mille abitanti; in particolare Israele, l'Austria, l'Italia hanno una densità medica dal 50 al 100 per cento più forte». Lo stesso giornale dice senza mezzi termini che da anni in Francia si fa molto rumore attorno alla «Sécurité sociale», ma in realtà vi si cura di meno e vi si muore più che altrove. Una tabella riferisce che la mortalità ogni mille abitanti in Francia è del 10,8, in Usa, Italia, Svezia, Svizzera dal 9,3 al 9,8, nei Paesi Bassi del 7,6, in Urss 7,2. Quali sono i principali mali che affliggono gli ospedali? Mancherebbero — secondo il calcolo di alcuni esperti — 307 mila posti-letto nuovi o «ricostruiti» per soddisfare ogni esigenza, vi sono nosocomi senza anestesista, senza banca del sangue e senza laboratori. A Parigi, con i suoi quattro milioni di abitanti, esiste un solo medico di guardia per ogni specialità. Si sono viste ambulanze rifiutate da due, tre, quattro ospedali tornare a casa del malato con un cadavere a bordo.

Una giovane assistente si prepara ad entrare in sala operatoria in un ospedale parigino

A causa del sovraccarico che grava sui servizi di radiologia e nei laboratori la durata della degenza per una operazione semplice è di solito il doppio, o quasi, nell'ospedale pubblico rispetto alla clinica privata: 14 giorni (invece di 8) per un taglio di appendice, 20 giorni (invece di 12) per un fibroma. Di conseguenza il «rendimento» degli ospedali pubblici è alquanto basso e le cliniche private approfittano della situazione. Di più: il personale è mal pagato e scoraggiato, un terzo delle infermiere diplomate lascia la professione dopo tre anni di esercizio per i salari bassi e le condizioni di lavoro. «In Francia — scrive Le Figaro — occorrerebbero 170 mila infermiere, ve ne sono appena 82 mila. Queste specialiste sono spesso sostituite da "ragazze di sala" in molti casi non diplomate e talvolta analfabete».

Una coraggiosa inchiesta riferisce che una studentessa, in Saône-et-Loire, è morta durante la cura del sonno perché tre infermiere dovevano fare il lavoro di diciotto; un malato è spirato per aver ricevuto un medicamento al posto di un altro poiché una stenodattilografa aveva le funzioni di aiutante. Un infermo è bruciato vivo all'ospedale di Grenoble, un altro si è asfissiato a Evreux dove un'ausiliaria senza diploma doveva provvedere a 55 pazienti. A Le Havre c'era un'infermiera di notte per 500 malati, alla «Pitié-Salpêtrière», a Parigi, una sorvegliante notturna per 360 infermi ripartiti in tre servizi. Sono dati che fanno pensare.

I medici del comitato nazionale dell'«Hospitalisation publique», ora in agitazione, hanno diffuso «slogans» come questo: «La vostra salute è in pericolo! Ottenete stanziamenti, ne va della vostra salute, del vostro diritto alla vita». In un convegno un sanitario ha raccontato che un malato di Saint-Etienne non era stato accolto, per mancanza di posto, da alcuni ospedali della città: morì tornando a casa mentre lo si sarebbe potuto salvare. Altro «incidente» impressionante riferito perfino alla televisione francese. All'ospedale di Broussais era stato chiamato d'urgenza nello stesso momento un elettricista in due reparti diversi, cardiologia e chirurgia. Ce n'era uno solo in servizio, per i due ammalati era questione di tre minuti: si dovette scegliere chi dei due salvare.

Ancora un esempio di scarsa organizzazione. Una signora è operata d'urgenza di notte dall'interno di guardia. Tre giorni dopo il suo medico la vede mangiare tranquillamente salsicce e lenticchie. «Dunque — pensa — non è stata operata». Ma a testimoniare l'operazione avvenuta c'è una grande cicatrice sull'addome. Nessuno sembra preoccuparsene. Dopo altri due giorni finalmente l'enigma viene chiarito poiché si trova la relazione dell'intervento. L'aveva eseguito l'interno di un altro reparto.

Una campagna interessante, a parte questo «libro nero» degli incidenti, è quella che alcuni medici conducono a favore dell'«umanizzazione» degli ospedali. Chiedono che al perfezionamento tecnico si accompagnino relazioni più umane tra i sanitari e gli ammalati ed una maggiore armonia tra medici curanti e ospedalieri. «L'inumanità dell'ambiente ospedaliero — scrive il dottor Norbert su "Le Nouvel Observateur" — non è negata da nessuno, semplicemente nessuno non ne ha più coscienza. E' una cosa naturale. All'inizio lo studente è impressionato ma, molto presto, viene preso nel sistema: cambiando mondo cambia i suoi occhi. Le condizioni di vita imposte al malato non sarebbero sopportabili per uno che stesse bene. Il personale ospedaliero sembra dimenticare che, fra i due, è il malato che ha più bisogno di silenzio, di conforto, di sollecitudine».

In che consiste questo ambiente «disumano»? Le infermiere dicono che non hanno tempo di interessarsi del malato, si interessano solo della malattia. «E' una medicina — protestano taluni — senza calore». Un esempio. Due genitori in un corridoio d'ospedale attendono notizie del loro bambino che è stato portato in piena notte in camera operatoria. Due ore dopo ecco apparire un medico interno che non fa loro i complimenti: «Che cosa state aspettando lì? — strilla —. Sappiamo meglio di voi ciò che dobbiamo fare. Andate a dormire e tornate fra un paio di giorni».

C'è chi si lamenta perché in molti ospedali la maggior parte degli ammalati non hanno mai contatti personali con il medico, riescono talvolta ad intuire di che cosa sono curati cogliendo fugaci brani di conversazione, indovinano l'esito degli esami subiti sfogliando furtivamente il loro «dossier». Se uno chiedesse — sostengono costoro — al chirurgo di rivolgersi a lui e non all'infermiera per avere sue notizie, se volesse sapere che puntura gli fanno per dare il suo consenso, che pillola gli somministrano, sarebbe una specie di rivolta. Getterebbe disagio e scompiglio in corsia. D'accordo, — aggiungono — l'ospedale non è un istituto di carità, è un centro scientifico di diagnosi e cura, di ricerca e insegnamento. Non si fa del sentimento, ma della moderna medicina. Locali e attrezzature di alto livello, personale adeguatamente pagato e di grande capacità non escludono però più calde relazioni con i pazienti. L'umanità — affermano questi critici dell'ospedale concepito come «officina» — può benissimo accompagnarsi alla competenza. Non è necessario che l'infermiera faccia una violenta ramanzina al degente avvilito che ha versato la «padella» o che il primario manipoli il paziente come un sacco di carne avariata. Sono cose, beninteso, che capitano, in Francia.

Laurent Garçon

DETTO FRA NOI • DETTO FRA NOI

Casalinghe d'assalto

Lettera di «4 massaie di Borgo Vanchiglia», Torino:

«Nella casa ci passiamo il giornale del sabato e abbiamo letto la sua risposta alla massaia torinese ("Stampa Sera" 14 gennaio scorso), che si lamentava dei prezzi del mercato. Ci è tanto piaciuta quella storia di animali che lei gli racconta, ha proprio ragione di dire che la povera donna di casa è come l'innocente coniglio nella foresta, tutto il peso della crisi ricasca sulle sue spalle. Grazie signora di averlo detto così bene, ma dovrebbe fare qualcosa di più per noi: accorgersi a occhi chiusi che il costo della vita continua a salire, dove finiremo? Già dobbiamo romperci il capo tutti i santi giorni, la carne è proibitiva, il minestrone di verdura è diventato un lusso, ma il marito e i figli vengono a casa con tanto appetito, a tavola dobbiamo pure metterli e non gli possiamo dare sempre patate, mica siamo tedeschi noi. Faccia sentire la nostra protesta, gentile signora, noi crediamo che se tutti alzano la voce qualcosa si otterrebbe».

La voce del consumatore: chi la conosce? Si è abituati da sempre a considerarlo muto. Difatti, un gesto delle mani, un'alzata di sopracciglia, una scrollatina di testa, suppliscono alla parola quando ha da esprimere il suo biasimo; di più non osa davanti alla signora verduriera, alla signora droghiera, al signor macellaio dei quali, altrettutto, non vorrebbe perdere la considerazione (il cliente più invisο essendo quello che spulcia i prezzi e controlla i pesi). Ma questo muto consumatore ha un altro mezzo per far sentire le sue proteste, un mezzo egregiamente risolutivo di cui le casalinghe americane stanno sperimentando la forza di persuasione. Tutto cominciò a Denver, Colorado: poche massaie, quattro gatti davvero, si riunirono in una associazione for Lower Food Prices, per il ribasso del prezzo degli alimentari, servendosi di volantini, ma specialmente del telefono, per incitar le loro simili a boicottare i prodotti ultimamente saliti di prezzo, incominciando dalle merci più deperibili come frutta e verdura. «Lasciamo che gli marciscano nei depositi e vediamo che cosa fanno i negozianti!» era il grido di battaglia delle organizzatrici. E nei giorni successivi le massaie di Denver si astennero dal comprare frutta e verdura. In breve, l'iniziativa si propagò come un movimento sismico nel Kansas, nel Nebraska, in Florida. A Miami una lega civica fece ben cinquemila telefonate al giorno per due settimane, invitando le casalinghe a rinunciare alle vitamine contenute nella carne e nei vegetali: «Non morremo per questo e loro si troveranno sepolti tra montagne di bistecche, sedani, cavolfiori putridi!». La stampa entrò in lizza segnalando il fenomeno e ingigantendone l'eco in non meno di cento città, con l'immediata conseguenza di indurre le grosse catene di vendita, allarmate da quella repentina impopolarità, a rivedere i prezzi e annunciare ribassi dal 10 al 15%. Contemporaneamente in Gran Bretagna, lettere ai giornali firmate da casalinghe hanno spinto la Commissione governativa anti-monopolio ad aprire inchieste (la politica inglese è volta al contenimento dei salari e dei redditi) cominciando dal settore dei detersivi; e si è scoperto che queste polveri di largo consumo danno ai fabbricanti guadagni enormi. Risultato: le massaie britanniche acquisteranno i detersivi con un ribasso dal 15 al 20%. Ora la Commissione parlamentare volgerà le sue indagini ad altri settori di vendita; ma la cosa più importante è il risveglio del consumatore, passato dal letargo all'azione e ormai cosciente del fatto che i prezzi possono diminuire; e se possono, perché non debbono?

Ecco la strada, massaie torinesi. L'unione fa la forza anche nella battaglia contro il caro-spinaci, il caro-filetto. Sennonché il popolo italiano, che è uno dei meno danarosi del mondo, è anche uno dei meno economi. In fondo non gli va di risparmiare e più ha i soldi contati, più attribuisce prestigio al fatto di comprare il prodotto «più caro», che è (o dovrebb'essere) sinonimo di migliore. Soltanto i ricchi, insomma, si lasciano attirare dal buon mercato e temo forte che l'esempio delle massaie statunitensi e britanniche non abbia seguito da noi. Ma se le animose massaie di Borgo Vanchiglia volessero tentare... Da Torino sono sempre partite, ricordiamocelo, le lotte economiche. E inoltre Torino è oggi una delle città che primeggiano in Italia per il carovita.

Lettera del signor Lorenzo Biancoli, Ivrea:

«Quest'esplosione di scandali intorno alle quindicenni e tredicenni rivolta lo stomaco. Come spiegarsele, signora?».

La mini-donna è alla moda.

Lettera della signora Irene P., Torino:

«Ho comprato "Oublier Palermo" di Edmonde Charles-Roux, premio Goncourt 1966. La critica francese ne ha detto un gran bene e ho cominciato a leggerlo con interesse e anche simpatia perché una donna che vince un premio incute rispetto. Ma sono rimasta grandemente delusa. Il libro è ben scritto, da una che sa il suo mestiere; però non finisce mai, quante storie e quanti personaggi che non toccano, non avvincono perché sembrano prefabbricati! Un romanzone, anzi un fumettone. C'è di tutto un po': a compare Turiddu che diventa Turridu (con una protagonista siciliana per giunta). Ma probabilmente non sono all'altezza di giudicare un premio Goncourt. Perciò chiedo alla signora Grifoni che cosa ne pensa».

In Francia, come in Italia, i premi letterari son quel che sono. Tutto quel che gli si può chiedere è di non coronare un libro inutile. Il romanzo della signora Edmonde Charles-Roux non è inutile: gioverà, senza dubbio, al turismo italiano. A sfruttarla bene, questa ondata Goncourt può convogliare verso le nostre sponde i potenti del Tout-Paris, del Tout-New York e magari del Tout-Rabat, con i quali Edmonde, figlia di ambasciatore, sorella di prelati, cognata di principi e amica dei De Gaulle, ha grande dimestichezza. E, poiché i siciliani non sono stupidi, Edmonde è già festeggiata ufficialmente a Palermo. Se Parigi val bene una messa, Palermo val bene un Goncourt.

Lettera di «Pizeta», Genova:

«Anche il diavolo cinematografico diventa frate? Ho letto che la moglie di Frank Sinatra (ventun anni lei, più di cinquanta lui, con una figlia di età maggiore della moglie) aspetta un bambino e che lui è tutto di gioia. Ci stanno rovinando il nostro Sinatra che ha sempre dichiarato nelle interviste d'esser nato per fare il "gangster", ma di non aver potuto seguire la sua vocazione perché sapeva cantare e recitare. L'ho anche visto una volta, quando venne a Roma, col suo seguito di "gorilla" e aveva la grinta di Al Capone. Dopo tutto quello che abbiamo sentito sul suo conto, amori, prepotenze, rapimenti di suocere, ci toccherà sapere che diventa un padre sviscerato?».

Ma si capisce. Sostituirà il bambino all'whisky. Ci darà una nuova perfetta immagine del bisbetico domato. E' la fine inevitabile di tutti i rapinosi play-boys presi al punto giusto, ossia a cinquantina suonata: momento in cui l'inevitabile ragazza di trent'anni più giovane compare sulla loro strada. E sono fritti. Porfirio Rubirosa venne fritto da Odile Rodin, una piccola cronista francese. Per il duro Sinatra, l'anemica Mia Farrow, insidiata dalle tentazioni di mezzo mondo, forse con qualche ragione. Essa avrà il confortevole appoggio d'un marito che possiede una casa cinematografica, tre compagnie discografiche, cinque compagnie radiofoniche, un enorme supermarket, una grossa costruzione per uffici, due campi di golf, un campo di corse; dovrà aiutarlo a spendere oltre dodici miliardi di rendita all'anno. Potrà permettersi di regalare una Cadillac a un'amica per consolarla d'una delusione, o firmare un assegno in bianco per un'altra amica che abbia controversie col fisco, come ha fatto lui. Potrà passare dalla sua casa di Beverly Hill a un fastoso appartamento in un grattacielo di Manhattan e dal suo elicottero privato a un jet a otto posti o a un meraviglioso yacht. E non solo potrà concedersi tutti i più favolosi capricci, ma le basteranno due lacrime (a vent'anni si resta carine anche piangendo) per trasformare l'arrogante e ruggente consorte, questa pantera di Hollywood, in un miagolante soriano domestico. Più tardi, annoiata, invecchiata, annoiata e sempre nel pieno splendore della giovinezza, potrà infliggere all'ex-distruttore di cuori tutti i dubbi e gli affanni da lui versati nei medesimi. E' lo scotto tradizionale. Perché Sinatra non dovrebbe pagarlo?

Dott. L. Sansevero, Genova. «Dal Medioevo in poi, cioè dall'epoca delle sacre rappresentazioni, i diavoli sono vestiti di rosso, le principesse di azzurro o di qualche altra tinta tenue e delicata, i gendarmi di blu» scrive Dora Eusebietti nella sua *Piccola storia dei burattini e delle maschere* (Società Editrice Internazionale, Torino) una storia complessa, avventurosa e affascinante delle teste di legno attraverso i secoli e degli attori vivi che in ogni tempo hanno portato sulle scene tipi e maschere. Ritengo sia un documento essenziale per chi, come lei, è appassionato di marionette e una lettura impareggiabile per chiunque si porti dietro un lembo della propria infanzia, insieme col ricordo di quello straordinario falso burattino chiamato Pinocchio.

Clara Grifoni

— Non sapevo, cara, di possedere un abito blu...

Indignazione per un nuovo caso, squallido e drammatico

I figli della prostituta di Novara assistevano ai suoi tristi convegni?

Ora sono stati affidati a istituti di beneficenza - Vivevano in nove in una povera casa di due stanze - La donna è scomparsa dalla città con l'ultimo figlio, che è sordomuto, e con l'amante - Il marito abita ad Arona - Anch'egli è stato privato della patria potestà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Novara, sabato sera.

Fatti scottanti e torbide vicende si succedono a Novara con preoccupante continuità. La città, tranquilla e un po' austera, nasconde un mondo sconosciuto, rivelato solo a tratti da notizie di cronaca. L'ultimo episodio, che ha un suo aspetto patetico, è quello della donna che si è vista strappare otto dei nove figli (ma anche l'ultimo verrà ospitato in un istituto di beneficenza) perché conduceva una squallida esistenza. E' stata una segnalazione della polizia femminile alla magistratura a provocare la decadenza della patria potestà dei genitori: Marco Giovanella di 67 anni, pensionato, ed Emilia Maderi di [illegible] anni, casalinga. I due vivono da tempo separati: lui ad Arona, lei a Novara, alla cosiddetta «Bellaria», un casamento popolare di proprietà comunale, sito in viale Giulio Cesare 121. Con la donna erano rimasti i nove figli, di età compresa fra i 14 e il mese e mezzo.

Delle misérrime condizioni familiari della Maderi si erano costantemente interessati il parroco di S. Giuseppe, istituzioni benefiche e le autorità. Negli ultimi tempi erano corse voci allarmanti sulla moralità della donna: la Maderi ospitava in casa un uomo e a sera usciva per incontrare militari nella zona di piazza d'Armi. Ma quel che è peggio, sempre secondo le segnalazioni pervenute in questura, talvolta alcuni dei ragazzini seguivano la madre. Stante questa situazione, la polizia ha segnalato il caso al Tribunale dei minorenni di Torino, che ha sancito la decadenza della patria potestà dei genitori, ordinando il ricovero dei nove figli in istituti benefici della provincia e affidandone la tutela provvisoria all'Onmi.

Il figlio maggiore, Pietro di 14 anni, era già ospite dell'orfanotrofio «Dominioni» di Novara; Giovanna e Margherita, rispettivamente di 13 e 11 anni, sono andate ad Arizzano presso l'Istituto S. Eusebio; Teresa di otto anni è all'Istituto delle «Rosine». I quattro ultimi bambini, Giulia di 4 anni, i gemelli Franco e Mario di due anni e Carla di un mese e mezzo, sono stati portati ieri l'altro al brefotrofio provinciale di via Camoletti.

I quattro fratellini Giovanella che, dopo la scomparsa della madre con l'ultimo dei nove figli, sono stati ricoverati nel brefotrofio provinciale di Novara. Gli altri, dei quali il maggiore ha 14 anni, sono stati accolti in altri istituti assistenziali

Quest'ultimo «prelevamento» da parte di funzionari dell'amministrazione provinciale e della polizia femminile, cui era pervenuto l'ordine di ricovero, ha suscitato scene altamente drammatiche e patetiche che hanno fatto accorrere alla «Bellaria» decine di persone. Emilia Maderi non voleva staccarsi dai suoi bambini, e c'è voluto del bello e del buono a convincerla che in definitiva i suoi piccini sarebbero stati certamente meglio negli istituti di ricovero che in quella casa di sole due stanze: sarebbero stati vestiti e nutriti, curati negli studi e avviati poi ad un lavoro.

Soltanto quando le è stato concesso di accompagnare i figli al brefotrofio e dopo aver constatato che veramente erano in buone mani la donna si è rassegnata. Con lei è rimasto Giuseppe di 10 anni che, essendo sordomuto, dovrà essere ricoverato in un istituto apposito. Ieri, quando gli incaricati sono andati per prelevarlo, hanno trovato la porta sbarrata; nessuno dall'interno ha risposto alle chiamate. Pare che la Maderi, con il figlio e l'amante, abbia lasciato Novara.

A Marco Giovanella, il marito della Maderi, che vive ad Arona, ancora non è stato notificato il decreto del Tribunale dei minorenni col quale viene privato della patria potestà, in quanto non è stato rintracciato. Il Giovanella, comunque, è separato dalla moglie dal '58. Sembra che egli abbia affermato di essere il padre di uno soltanto dei nove figli che la legge gli attribuisce.

Piero Barbè

Audace furto a Ficarolo

Derubano una suora nella cella

Rovigo, sabato sera.

(e. f.) Un audace furto è stato consumato in pieno centro di Ficarolo poco dopo l'alba. Un uomo è entrato nella camera da letto della Madre superiora dell'Ospizio S. Salvatore ed ha rubato 420 mila lire, eclissandosi prima che qualcuno potesse accorrere alle invocazioni d'aiuto della suora.

Il furto, del quale è stato autore un giovane di circa trent'anni, che indossava un giubbotto di lana, è stato così ricostruito dai carabinieri. Il giovane, con una scala di ferro, è salito al primo piano della Casa di ricovero S. Salvatore ove ha trovato una finestra aperta nella camera da letto della Madre superiora. La suora era appena uscita dalla stanza e aveva lasciato aperto per dare aria al locale. L'uomo, senza preoccuparsi che qualche passante potesse vederlo, è entrato nella camera ed ha acceso la luce. La Madre superiora, che aveva raggiunto il piano terreno, notata la luce accesa è risalita per spegnerla. Aperta la porta, si è così trovata davanti all'uomo, che stava frugando nella stanza.

I due si sono guardati per qualche attimo, poi la suora ha fatto un rapido dietro-front ed ha ridisceso a precipizio le scale, invocando aiuto. Il ladro, anziché fuggire, ha continuato la sua opera fino a che non è riuscito ad aprire un cassetto, del quale aveva rinvenuto la chiave dietro un quadro, impossessandosi di circa [illegible] mila lire che vi erano custodite. Poi ha spiccato un acrobatico salto in strada ed è riuscito a fuggire facendo perdere le sue tracce.

IMPERIA: il giovane torinese a giudizio

Badalamenti racconta la rapina di Cervo Ligure

Con alcuni complici aggredì un agente di cambio derubandolo di una borsa contenente un milione e mezzo - L'imputato nega che la pistola usata per l'azione criminosa fosse vera - «Sparava acqua», ribatte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA, sabato sera.

Franco Badalamenti, di 27 anni, nato e residente a Torino in via Cassini 75, è comparso stamane dinanzi alla Corte d'Imperia. E' imputato di concorso in rapina aggravata da lui compiuta il 19 settembre 1964 a Cervo Ligure, ai danni dell'agenzia di cambio di Giovanni Vatteone e Giovanni Grammondo. Insieme col Badalamenti sono giudicati il diciannovenne Carlo Roggerone, nato e residente a Diano Marina, e Elio Mornato pure di 19 anni, residente a San Bartolomeo Cervo, per la stessa imputazione: concorso nella medesima rapina. I due diciannovenni sono a piede libero, mentre il Badalamenti è detenuto dal 10 novembre 1965 nelle carceri giudiziarie di Imperia. Egli venne infatti arrestato a Torino la sera dell'8 novembre 1965.

Altri sei imputati, a piede libero, devono rispondere di concorso in numerosi furti pluriaggravati compiuti a Imperia, Diano Marina, Cervo Ligure e S. Bartolomeo del Cervo nel periodo dall'agosto al novembre 1964.

Numeroso pubblico gremisce l'aula della Corte d'Assise, quando il Badalamenti vi fa ingresso. E' elegantemente vestito e si mostra disinvolto. Interrogato dal presidente della Corte, dott. Pietro Garavagno, Franco Badalamenti dichiara subito, su domanda specifica, di avere incontrato casualmente a Torino, qualche giorno prima della rapina, l'Isaia e il Mo, che gli erano stati presentati da un conoscente, tale Renzo Vitaliano. Avevano parlato del più e del meno, e due giorni più tardi egli si era portato a Cervo San Bartolomeo.

PRESIDENTE — Per quali ragioni è andato a Cervo San Bartolomeo?

IMPUTATO — Avevo intenzione di formare un complesso musicale nel quale io avrei lavorato come cantante.

PRESIDENTE — Si vede che ha una bella voce.

IMPUTATO — Così almeno dicono.

Franco Badalamenti, 27 anni

PRESIDENTE — E allora perché non vuole cantare in aula?

L'imputato precisa che la sera del suo arrivo a Cervo San Bartolomeo aveva avuto occasione di incontrare Carlo Roggerone, il Mo e l'Isaia. «Si parlò prima del più e del meno — racconta — quindi si passò a parlare di quattrini. Il Roggerone disse che ce n'erano pochi ma vi era la possibilità di averne presto molti.

«L'Isaia, subodorando qualcosa di losco, si allontanò. Insieme con il Roggerone e il Mo architettammo di simulare una rapina il giorno dopo in danno di un'agenzia di cambio, precisamente quella di Vatteone e Grammondo. Il Roggerone si impegnò a fornirmi l'occorrente: un cappello a larga tesa, occhiali neri e una pistola-giocattolo. Mi disse che l'impiegato dell'agenzia, Ezio Raiteri, era d'accordo con noi. Il mattino dopo, cioè il giorno della rapina, ci incontrammo nuovamente, e questa volta era presente anche l'Isaia. Quando cercammo di entrare nei particolari del colpo, l'Isaia, come aveva fatto la sera precedente, si allontanò. Il Roggerone e il Mo mi spiegarono particolareggiatamente come era vestito il Raiteri, precisandomi che l'impiegato sarebbe sceso dall'autocorriera proveniente da Diano Marina verso le 13. Il denaro sarebbe stato contenuto in una borsa di pelle che il Raiteri portava con sé e che avrebbe senz'altro depositato sul bancone dell'agenzia. Mi appostai nei pressi dell'agenzia e quando il Raiteri arrivò lo lasciai entrare all'interno, poi, convinto che egli fosse d'accordo con noi, entrai io pure, giocherellando con la pistola che tenevo in pugno.

PRESIDENTE — Di che pistola si trattava?

IMPUTATO — Si trattava di una pistola ad acqua.

PRESIDENTE — Non è vero. Il Roggerone ha dichiarato che era una pistola a capsula.

IMPUTATO — Il Roggerone può dire quel che vuole ma anche un bambino avrebbe riconosciuto che quella era una pistola giocattolo, e d'altronde io credevo che il Raiteri fosse d'accordo con noi. Costrinsi l'impiegato ad entrare in un attiguo ripostiglio ed a voltarsi faccia al muro e mani alzate. Indi, afferrata la borsa, scappai a tutta velocità. Eravamo rimasti intesi che avrei portato la borsa in una casetta disabitata sul lungomare, ove poi il Mo sarebbe passato a ritirarla. Il Mo passò infatti a prenderla, anche per addivenire alla ripartizione, che avrebbe dovuto aver luogo la sera stessa. Ma io dovetti partire immediatamente per Torino e il denaro mi venne consegnato dal Mo soltanto alcuni giorni più tardi. Nella borsa erano contenuti valori per l'ammontare di un milione e 418 mila lire, in valuta italiana ed estera».

L'interrogatorio continua.

V. E.

La creatrice di moda inglese in febbraio al Samia

Mary Quant sceglie Torino per lanciare la minigonna '67

Concluse le sfilate a Roma dai modelli per bambini - Lunedì, a Parigi, sarà il turno dei grandi "couturiers" francesi

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA, sabato sera.

La parola «fine», alle presentazioni della moda italiana, è stata detta con molta grazia da indossatrici e indossatori in miniatura nel presentare la moda infantile. Consapevoli dell'alto compito loro affidato, le minuscole mossaggere della moda in erba, in coppia con gli impacciati maschietti, hanno presentato una teoria di modellini, creati da Zingone per la primavera-estate. I colori dei gelati, delle bibite estive, dei «lecca-lecca» e dei prati in fiore, si intonavano allo stile estremamente pratico degli abiti per giocare in piena libertà. Per «lei» una serie di camicette e braghette a fiorellini minuti che sbucavano dagli scamiciati in terital-lino in tinta unita; per «lui» pantaloni di lunghezza inglese (sotto il ginocchio) piuttosto affusolati e magliette a grosse righe trasversali. Molto sobrie nel taglio le giacchette maschili, in panno, velluto o lino.

I dittatori dell'eleganza, che reggono le sorti della linea italiana, hanno così rivelato tutti i loro segreti. Ogni singolo creatore ha interpretato linee, colori e tessuti con la propria personalità, saranno ora le donne (e gli uomini) che dovranno orientarsi nella scelta, secondo il proprio gusto, tenendo d'occhio in primo luogo i tessuti che fanno novità. La tendenza generale della linea, ha espresso tuttavia una spiccata simpatia per le spalle minute, il busto piccolo segnato a vita alta. Nei «tailleurs» e mantelli i colli sono minimi; le giacche hanno tre varianti: cortissime, semicorte che sfiorano la parte superiore del fianco oppure decisamente lunghe a mini-tunica. Gli abiti, le gonne al ginocchio, svasate all'orlo per i capi più pratici da giorno, fluttuanti per il pomeriggio sono leggermente a campana per la sera.

L'interesse di coloro che si occupano di moda, da lunedì sarà puntato su Parigi. Intanto gli industriali dell'abbigliamento stanno ultimando le collezioni per l'autunno inverno '67-68 che verranno presentate dal 27 gennaio al 20 febbraio al Samia, a Torino, ed in quell'occasione, la rivoluzionaria ed anticonformista inventrice della mini-gonna, Mary Quant lancerà il nuovo stile inglese.

Elsa Rossetti

Modelli maschili e femminili presentati nelle sfilate romane. A sinistra una camicia da notte per uomo a quadretti rossi bianchi e blu; a destra un mini-abito estivo che può trasformarsi in bikini per lei, e una tenuta bianca, da ballerino, per lui (Telefoto)

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Tutto il listino al rialzo

Il nuovo mese si è aperto in un'atmosfera di ritrovata fiducia che ha tonificato il mercato - Il ricupero è dell'1,4% e l'indice risale a quota 75,02 - Sui massimi la Fiat ed altri titoli primari - Attivo il reddito fisso

Milano, sabato sera.

La settimana borsistica si è iniziata in tono minore e si è conclusa invece positivamente. Il mercato ha presentato quindi due aspetti nettamente distinti. La deludente fase iniziale ha coinciso con le scadenze tecniche e indubbiamente le sistemazioni relative anche se non imponenti hanno pesato sull'andamento dei corsi. L'inizio del nuovo mese borsistico ha visto un ritorno dei compratori, che ha favorito giovedì e, in misura ancora più consistente, ieri un deciso ricupero che permette all'indice di passare da 74 del 13 gennaio a 75,02 di ieri con un progresso dell'1,4%, dopo aver segnato mercoledì un minimo settimanale di 73,17.

Si può rilevare quanto notevoli siano stati, da una riunione all'altra, i cambiamenti di umore e le inversioni di tendenza. La seduta di lunedì che ha registrato un ritmo di scambi piuttosto modesto con una certa animazione solo su determinati valori, tra cui in prima linea Fiat e Châtillon, si è conclusa, dopo numerosi contrasti e irregolarità, su posizioni quasi invariate (+0,2 per cento). Nelle due riunioni seguenti l'arretramento complessivo è stato dell'1,4 per cento; la riposta premi di martedì si è conclusa con il quasi totale abbandono delle partite prenotate fatta eccezione per quelle riguardanti Fiat, Rumianca e Châtillon.

Con i riporti di mercoledì al malumore generale ha contribuito anche l'annuncio del dividendo Olivetti che non subisce variazioni rispetto all'anno precedente. Numerosi azionisti confidavano infatti in un aumento di rimunerazione del capitale, considerando l'ottimo andamento aziendale della società. Gli scambi sono aumentati di intensità con quantitativi largamente al di sopra dei 2.000.000 di unità.

Tutt'altra atmosfera nelle due sedute seguenti: giovedì si è avuto un rialzo dell'1,3 per cento che si aggiunge al 1,25 della giornata di ieri. Evidentemente il problema della cedolare ha contribuito ad accentuare le irregolarità rendendo più sensibile l'ampiezza delle oscillazioni dei corsi. Nel giorno dei riporti, ad esempio, molti realizzi sono apparsi dovuti al desiderio di ridurre al minimo le esposizioni in attesa di una soluzione del problema della cedolare. Nelle sedute seguenti, viceversa, notizie di stampa che lascerebbero prevedere una realistica soluzione di tale questione hanno indubbiamente contribuito ad aumentare l'ottimismo generale.

Le maggiori iniziative delle ultime sedute si sono dirette oltreché verso la Fiat, ormai sui massimi del 1966, anche verso alcuni altri titoli primari e in particolare Edison, Montecatini e Rinascente. Probabilmente gli acquisti sono dovuti almeno in parte a ricoperture. Durante la settimana molto oscillanti le Olivetti, che dopo un'accentuata pressione mercoledì hanno poi messo a segno buoni ricuperi. Piuttosto in ombra gli immobiliari.

Attivo il comparto del reddito fisso. I 75 miliardi di autostrade 1967 a premio sono stati «bruciati» fin dal primo giorno, dando luogo al modesto riparto del 22,75 per cento.

F. G.

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. FITTI L. 200 per parola

(Continua da pag. 5)

PORTA Nuova affittasi ammobiliate 2 lettini uomini conveniente. Telefonare 657-018. 1001

PRIVATO affitta ammobiliata, comfort, eventualmente pensione, paraggi Politecnico. Telefonare 374-055.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. GEOMETRA 25enne ottima presenza doti organizzative 3 anni studi elettrotecnica 5 anni operaio industrie meccanica studi serali geometra ufficiale alpini 1 anno rappresentante 1 anno esperienze tecnico commerciale. Attualmente impiegato offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9089 — Torino ». A6247

A.A. LIBRI paga, contabilità, ragioniera, ex dipendente Inps occuperebbesi anche saltuariamente presso ditta. Tel. 369-024. A7729

A.A. RAGIONIERA lunga esperienza amministrazione aziende, impianti, contabilità, bilanci, pratica fiscale sindacale, offresi 3 mezze giornate settimanali, eventualmente domicilio. Telefonare 500.943. A5573

A. MEZZA giornata signorina 23enne conoscenza inglese tedesco e facili lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 682-156. A7405

A. RAGIONIERE 24enne militesente, inglese, francese, macchine contabili, 2° impiego, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9176 — Torino ». A7489

A. VENTIQUATTRENNE, self-mademan, attualmente capo ufficio vendite Piemonte di primaria azienda, con ottime dimostrabili affermazioni all'attivo, esaminerebbe scopo miglioramento serie adeguate proposte settore alimentare. Conduzione Filiale, organizzazione, riorganizzazione, distribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9151 — Torino ».

A domicilio pensionato assume stampaggio circolari disponendo duplicatore Roneo. Tel. 500-744.

ABILE impiegata contabilità generale costi paghe offresi possibilmente zona Madonna Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9131 — Torino ».

ABILE steno-dattilo pratica lavori ufficio, occuperebbesi, mezza giornata. Telefonare 25.67.30 ore pasti.

ANNI 30 pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 511 — Torino ». 2001

APPRENDISTA impiegata [illegible] volenterosa bella calligrafia offresi. Telefonare 321-080. A8833

ASSISTENTE edile referenziato capomastro offresi. Telefonare 957-394

ASSISTENTE lavori stradali, capo cantiere, titolo di studio, esperienza decennale, pratica lavori ufficio, occuperebbesi anche con altre mansioni. Telefonare 731-593. A7053

ATTIVA, distinta signora 35enne, bella presenza, cultura universitaria, perfetta padronanza lingua francese, conoscenza inglese, già capo gruppo presso casa editrice, esperta in relazioni pubbliche, trattazioni ad alto livello, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4028 — Torino ».

BELLA presenza media età signora giovanile patentauto offresi dattilografa contabile anche mezza giornata. Telef. 214-569, 653-866 ore pasti.

BUONA cultura referenziata signorina conoscenza inglese francese spagnolo, dattilografia disposta anche trasferirsi impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4037 — Torino ». A7163

CAPO LABORATORIO CHIMICO ESPERIENZA DECENNALE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8838 — TORINO ».

CAPO PERSONALE AZIENDA CENTO DIPENDENTI LUNGA ESPERIENZA 33ENNE ESAMINEREBBE SCOPO MIGLIORAMENTO ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 522 — TORINO ». 2001

CAPO personale, documentata esperienza, referenziato, desidera contatto seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3815 — Torino ».

CAPO servizio, esperto tecniche lavorazioni, analisi tempi, rilevazioni costi, organizzazione e coordinamento attività servizi produzione, programmi, acquisti; offresi adeguatamente industria costruzioni meccaniche o elettromeccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4087 — Torino »

CAPO squadra [illegible] diplomato scuole tecniche lunga esperienza lavorazioni attrezzature e di serie, pratica cicli di lavorazioni 10 anni di esperienza nella conduzione del personale, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4070 — Torino ». A7597

CAPO ufficio vendita e pubblicità miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4022 — Torino ».

CHIMICO LIVELLO CAPO SERVIZIO ESPERIENZA DECENNALE CONTROLLI, COLLAUDI VERNICI, GOMMA, MATERIE PLASTICHE, ESAMINEREBBE ADEGUATE OFFERTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8697 — TORINO ».

CINQUANTACINQUENNE intelligente, pratica affari, ottime referenze, cerca occupazione adeguata. Telefonare 548-561. A7723

CINQUANTADUENNE, lavori ufficio, dattilografia, bella calligrafia, precisa, impiegherebbesi pomeriggio. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8007 — Torino ». A6894

CONDUTTORE caldaie vapore patente prima grado e patentato macchinista navale esperto impianti centrali termiche, esperienza [illegible] zione meccanica macchinari dotti [illegible] conduzione personale [illegible] nale esperienza cerca sistemazione come capo turno o capo servizio manutenzioni. Scrivere: Bonfanti, G. A. Amedeo 41, Milano.

CORRISPONDENTE commerciale inglese tedesco offresi seria ditta zona centrale. Telefonare 503-384.

DATTILOGRAFA 18enne pratica offresi lavori ufficio o altro impiego. Telefonare 750-873. A6245

DICIANNOVENNE, militesente, pratico lavori ufficio et sinistri, patentauto, conoscenza spagnolo, presenza, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 298-693. A6935

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 328-807.

DIPLOMATA, dattilografa impiegherebbesi giorni liberi mercoledì, venerdì, sabato. Telefonare 313-430.

DIPLOMATA, pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Tel. 890-832.

DIRETTORE commerciale pratico contabilità magazzino et trattative fornitori. Scrivere dettagliando offerte: « Pubblicità Stampa 4045 — Torino ». A7502

DISEGNATORE esperienza pluriennale carrozzeria vetture offresi scopo miglioramento seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5180 — Torino ». A7832

DISEGNATORE meccanico offresi lavoro ore extra ufficio. Tel. 375-113 ore pasti. A7136

DISEGNATORE meccanico 17enne 1° impiego offresi. Telefonare 790-100.

DISEGNATORE tecnico, ottima esperienza stampaggio lamiera sottile, medie grandi serie, esperto progettista stampi, attrezzature, serio, referenziato, impiegherebbesi importante industria, buone possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9015 — Torino ». A5535

DISEGNATRICE diplomata pratica architettura offresi anche mezza giornata. Telefonare 236-126.

DISTINTA ex-impiegata vasta fiduciosissima media età offresi amministrazioni paghe contributi ore [illegible]. Telefonare 214-569, 653-866 ore pasti. 2201

ESPERTO CONTABILITA' MECCANIZZATA ED RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA ESAMINEREBBE OFFERTE CONDUZIONE AMMINISTRATIVA MEDIA AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9160 — TORINO ». A7437

GEOMETRA esperienza quinquennale industriale meccanica ed elettrica attualmente impiegato, libero sabato ed ore serali offresi. Tel. 357-403.

GEOMETRA, esperto perizie, computi metrici, estimo generale, esaminerebbe proposta di impiego presso imprese e ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3629 — Torino ».

GEOMETRA [illegible] pomeriggio e sera offresi. Telefonare 288-373 ore 18,30 - 19,30. A6997

GEOMETRA venticinquenne attualmente impiegato presso impresa su cantiere stradale offresi possibilmente impresa edile scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9037 — Torino ». A5632

GIOVANE commesso referenziato militesente auto propria occuperebbesi [illegible] viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9127 — Torino ».

GIOVANE operatore esperienza decennale costruzioni prova stampi ricerca sviluppi migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4006 — Torino ».

GIOVANE pratico magazzino e contabilità offresi per migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4045 — Torino ». A7502

GIOVANE strumentista pratico riparazione e manutenzione, comparatori, contagiri, contacolpi, ecc. impiegherebbesi. Tel. 743-669. 2001

IMPIEGATA dattilografa, paghe contributi, lavori ufficio in genere impiegherebbesi. Telefonare 783.207.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio [illegible]. Telefonare [illegible]

IMPIEGATA presenza referenziata esperienza trattative commerciale e corrispondenza consuetudine lavoro anche autonomo, pratica paghe contributi, buona conoscenza tedesco et inglese, offresi adeguatamente seria Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9129 — Torino ».

IMPIEGATO, lunga pratica contabilità generale, industriale fiscale, paghe, contributi lavori ufficio, offresi. Telefonare [illegible]. 83405

IMPIEGATO praticissimo autotrasporti collettame et industriali [illegible] nazionali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9138 — Torino ».

IMPIEGATO tecnico - amministrativo, II categoria offresi scopo miglioramento, mansioni responsabilità. Telefonare 779-406. A7190

INFERMIERA diplomata offresi assistenza anche fuori Torino. Referenze controllabili. Telefonare 546-092.

INGEGNERE 41enne direttore tecnicommerciale importanti gruppo scopo ritorno Piemonte esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 513 — Torino ».

INSEGNANTE offresi assistenza bambino o altra occupazione subito. Telefonare 538-520. A7000

INSEGNANTE offresi bambinaia mezza giornata o ore. Telef. 579.548.

INTERPRETE russo trentatreenne ottimo corrispondente tecnocommerciale presenza riservatezza disposto viaggiare migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8008 — Torino ».

LAUREATO impiegato offresi per lavoro serale e sabato presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9156 — Torino ». A7416

LIBERO ore serali e festivi offresi con mansioni direzionali o di fiducia a locale pubblico. Telefonare dalle 12 alle 19 al 851-834. A8865

MAGAZZINIERE 30enne ottima esperienza ricambi offresi. Tel. 256-533.

OFFRESI cassiere pratico azienda credito o importante industria, lunga esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4059 — Torino ».

PAGHE, pratica ufficio mezza giornata od aiuto [illegible] offresi. Telefonare mattino 884-329.

PENSIONATO abile pratico tutti lavori ufficio magazzino spedizioni offresi anche mezza giornata. Telefonare 340-230. A8953

PERFETTA contabile, esperienza decennale, offresi. Tel. 234-717 ore 8-14,30. A3899

PERITO agrario offresi allevatore bestiame Italia estero. Telef. 758-433 ore pasti. [illegible]

PERITO elettrotecnico 22enne militesente 1° impiego occuperebbesi qualsiasi mansione. Tel. 380-859.

PERITO industriale meccanico 28enne quinquennale esperienza progettazione macchine [illegible] e attrezzature speciali offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9018 — Torino ». A5547

PERITO meccanico serale, 34 anni, pratico [illegible] officine cerca lavoro impiego possibilmente zona Canavese e vicinanze. Scrivere Carta identità n. 33806874. Fermo posta, Forno Canavese. A6164

PERITO radiotecnico 24enne militesente, 2° impiego, scopo miglioramento, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9071 — Torino ». A6157

PRIMANOTISTA contabile et esperienza ogni lavoro ufficio offresi. Telefonare 763-501. A6893

PROGETTISTA meccanico diplomato 30enne pluriennale esperienza macchine speciali attrezzature metodi lavorazione esamina serie proposte lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1049 — Torino ».

PROGRAMMATORE IBM 1440-1401 esperienza triennale, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4085 — Torino »

RAGAZZA diciassettenne pratica steno-dattilografa offresi 1° impiego. Telefonare 913-114 [illegible].

RAGIONIERA primo impiego [illegible] mezza giornata offresi. Tel. 596-392.

RAGIONIERA ventenne dattilografa, primo impiego, offresi. Tel. 883-656.

RAGIONIERA 27enne primanota cassa, banche, clienti, fornitori e tutti lavori ufficio, riporto Audit e ricalco, offresi. Telefon. 283-528 ore pasti.

RAGIONIERE energico, espertissimo impianto contabilità, revisioni, bilanci, denunce redditi, paghe contributi, offresi anche saltuariamente presso ditte. Telefonare 588-725.

RAGIONIERE militesente cerca impiego. Telefonare 882-396.

RAGIONIERE patentato militesente offresi impiego. Telef. 553-624.

REFERENZIATA 21enne, secondo impiego, offresi lavoro interessante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4089 — Torino ». A7820

SEDICENNE 1° impiego dattilografa e lavori ufficio offresi presso seria ditta. Telefonare 687-337.

SEGRETARIA d'azienda 18enne primo impiego seria volenterosa impiegherebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8884 — Torino ».

SEGRETARIA direzione, ottima esperienza, contabilità, trattative clienti, vendite, corrispondente francese inglese, offresi possibilmente zona Francia, Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9133 — Torino ».

SEGRETARIA direzione pratica tutti lavori ufficio et tenuta libri paga, offresi. Tel. 238-195. A7738

SIGNORA come impiego solo mattino negozio arredamento o simile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4034 — Torino ». A7158

SIGNORA quarantenne fine educazione, fidatissima, serietà, offresi direttrice casa, vice [illegible], dama compagnia, segretaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8694 — Torino ».

SIGNORA colore bella presenza distinta impiegherebbesi pomeriggio presso studio medico o simile purchè massima serietà. Telefon. 510-006.

SIGNORA 33enne pratica paghe contributi lavori ufficio stenodattilo, libera subito, offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9175 — Torino ». A7488

SEGRETARIA trentenne, esperienza decennale, volonterosa, referenziata, libera subito, offresi. Telef. 399-692.

STENODATTILO ventenne impiegherebbesi presso importante industria, credito, assicurazioni, quinquennale esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4050 — Torino ». A7061

STENODATTILO 34enne coniugata lunga esperienza lavori ufficio campo assicurativo offresi. Telef. 377-278.

STUDENTE anni 16 cerca impiego mezza giornata (mattino). Telefonare 555-510. 2001

STUDENTE lavoratore, cultura liceale, conoscenza francese, dattilografo, cerca lavoro impiegatizio. Referenze. Telefonare 287-325.

STUDENTESSA dattilografa offresi pomeriggio. Telef. 768-920 ore pasti.

TECNICO diplomato 27enne esperienza conduzione progettazione trattative acquisti ricerca incarico responsabilità in industria meccanica costruzione macchine impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3807 — Torino ». A5773

VENTENNE 1° impiego libera subito offresi. Telefonare [illegible]74.

VENTIDUENNE dattilografa tatturista 3° impiego offresi. Tel. 725-401.

VENTISEIENNE pratica lavori ufficio bilanci aziendali dattilografia offresi a seria ditta oppure commessa. Telefonare 887-742 dalle 13,30 alle 14,30.

VENTISEIENNE pratico direzione reparto presse offresi subito referenze. Telefonare 775-443.

VENTITREENNE auto propria offresi ditte recapiti anche di valore. Telefonare 330-429. A7088

VENTITREENNE torinese volonteroso studi medi offresi qualsiasi mansione disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4013 — Torino ».

VENTUNENNE bella presenza, libera pomeriggio, offresi lavori ufficio. Telefonare 377-281 A7087

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A. CERCO signorina impiegata possibilmente pratica ufficio commerciale. Riva, via Mazzini 1. [illegible]

AZIENDA elettromeccanica cerca per segreteria generale e del personale impiegata esperta. Manoscrivere curriculum a: « Pubblicità Stampa 9197 — Torino ». A7718

CERCANSI ragazze per formazione balletto anche non capaci danzare. Durante corso 3000 giorno, dopo [illegible]. Telefonare [illegible].

CERCASI apprendista commessa massimo diciottenne, Guglielmo, via Andrea Doria 9. 1001

CERCO segretario disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3485 — Torino ». A4080

DATTILOGRAFA sedicenne ufficio professionale cercasi. Telef. 545-240.

FARMACIA in Torino cerca collaboratore laureato anche per parziale servizio notturno. Telef. 793-308.

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME ESPERTI DISEGNATORI STAMPI PRESSOFUSIONE ET GIOVANI ALLIEVI DISEGNATORI ATTREZZISTI. INVIARE CURRICULUM VITAE A: « PUBBLICITA' STAMPA 4093 — TORINO ». A7848

SIGNORINA 22-24enne stenodattilografa, dinamica e precisa, veramente pratica lavori ufficio e corrispondenza autonoma, cerca società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8613 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A mezza giornata autista per ditta offresi. Telefonare 393-783.

ABILE dinamico cinquantenne con furgone offresi ditte per servizi vari città et provincia, massima serietà et precisione. Telefonare 284-918.

ABILE benestare prima categoria offresi. Telefonare 0161-97040.

ABILE referenziata pratica stiro, cucito, cucina, lavori leggeri occuperebbesi mattino. Telefonare 384.019.

APPRENDISTA 17enne elettricista offresi qualunque lavoro scopo miglioramento. Telefonare 390.676.

AUTISTA patente D-E pratico ribaltabili offresi industria o impresa, solo Torino. Telefonare 274-448 dopo ore 18. 1001

TECNICO esperienza ventennale campo meccanico, pratico progettazione costruzione attrezzature, stampi lavorazione lamiere, ottime qualità organizzative, spiccato senso comando, discreta conoscenza francese inglese, offresi anche disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9137 — Torino ». A6829

VENDITA IMPIANTI E FORNITURE INDUSTRIALI ED EDILI ESPERIENZA QUINDICENNALE 43ENNE COLTO, OTTIMA PRESENZA E RELAZIONI AD OGNI LIVELLO, STUDIO PROPRIO, ONDE POTENZIARE PROPRIA ATTIVITA' ESAMINA PROPOSTE IMPORTANTI SOCIETA' PER PROMUOVERE O DIRIGERE VENDITE ANCHE ESTERO PREFERENDO CONSULENZA ESTERNA AD EVENTUALE ASSUNZIONE. REFERENZE INECCEPIBILI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 530 — TORINO ». 2001

VENTENNE inglese-francese pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti 233.235.

VENTENNE militesente, buon inglese, patente, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 513.316. A5435

VENTENNE 2° impiego pratica contabilità et paghe-contributi scopo miglioramento offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9003 — Torino ». A5464

VENTIQUATTRENNE esperienza ufficio, conoscenza inglese, referenziata, libera subito, offresi. Tel. 232-689.

VENTISEIENNE laureato in fisica con tesi sperimentale su stato solido, materiali ferromagnetici, libero pomeriggio, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5578 — Torino ». A4332

A.A.A. GRANDE società in pieno sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane, guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 39, 1° piano.

AMBOSESSI presenza, buona cultura per indagine esterna cercansi. Ottima retribuzione, possibilità carriera. Accademia, Re Umberto 66.

ASSUMESI distinto personale maschile e femminile residente a Novara per propaganda domicilio prodotti fama mondiale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 549 — Torino ».

ASSUMIAMO una signora o signorina per propaganda solo al mattino, L. 40.000 mensili, possibilità miglioramento. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 548 — Torino ». O847

ASSUMIAMO venditrici di appartamenti direttamente in cantieri edili apposito ufficio. Corso iniziale. Necessitano buona cultura, massima serietà, volontà. Fisso mensile più percentuali. Presentarsi ore 15-17: Gabetti S.p.A., XX Settembre 12.

ASTORI assume impiegata pratica contabilità. Presentarsi ore 10 - 12 via C. Alberto 4. A7133

AZIENDA importanza nazionale assume perito elettrotecnico anni 25-35 residente Torino attitudini commerciali trattazione prodotti tecnici. Curriculum riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3540 — Torino ». [illegible]

AZIENDA importanza nazionale assume perito meccanico anni 25-35 residente Torino attitudini commerciali trattazione impianti lubrificazione. Curriculum riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3541 — Torino ». A5048

[illegible] progettisti particolari macchine utensili attrezzature [illegible] multipli cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA elettromeccanica di Torino cerca signorina per ufficio amministrazione contabilità generale preferibilmente diplomata, non primo impiego. Manoscrivere precisando curriculum a « Pubblicità Stampa 9056 — Torino ». A5927

INSEGNANTE teoria possibilmente istruttore cerca scuola guida. Scrivere: « Pubbliman Casella 388/D, Novara ». 20669

PERITO capace preventivista assume Ditta importante per compiti tecnici campo servocomandi, idropneumatici. Curriculum riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3477 — Torino ». A4562

PERITO edile profonda conoscenza tecnico-professionale, auto propria, volontà, serietà, vivo attaccamento lavoro, massimo 35enne. Presentarsi ore 10-11: Gabetti S.p.A., XX Settembre 12. O800

RAGIONIERA esperienza triennale massimo stipendio assume grande industria Torino. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 9189 — Torino ».

SEGRETARIA direzione, perfetta conoscenza francese, cerca società internazionale Borgaro Torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4002 — Torino ». A6875

80.000 iniziali più provvigioni dopo favorevole esito brevissimo corso retribuito, massima impresa quotidiana assume personale produzione minimo ventiduenne residente Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 523 — Torino ».

ASSISTENTE lunga esperienza lavori stradali asfalti, fognature, movimento terra offresi disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9001 — Torino ». A5460

AUTISTA con Leoncino ribaltabile o centinato offresi ditta. Tel. 741-776.

AUTISTA fattorino referenziato con mezzo proprio offresi a ditte per commissioni e piccole consegne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3638 — Torino ». A6085

AUTISTA fattorino piemontese patente B ventottenne referenziato offresi pratico città. Telef. 541-930.

AUTISTA magazziniere patente D referenziato piemontese pratico mobili spedizioni pratiche bancarie offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9135 — Torino ». A7005

AUTISTA patente C offresi qualsiasi lavoro in Torino. Tel. 543-388.

AUTISTA patente D-E offresi. Telefonare 695-274. 1001

AUTISTA pensionato offresi ditta mezza giornata, eventualmente con vettura propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9180 — Torino ».

AUTISTA torinese con Lupetto offresi mezza giornata mattina presso ditta. Tel. 855-535. A7380

AUTISTA 25enne patente B offresi ditta con mezzo proprio camioncino o auto. Telefonare 670.734.

AUTISTA 37enne con patente B offresi praticissimo città e dintorni. Telefonare 385-205. A7840

CALZOLAIO 23enne referenziato volenteroso occuperebbesi fabbrica calzature. Telef. 491-873.

CINQUANTAQUATTRENNE offresi tuttofare qualtro ore mattino, referenziato. Telefonare 332-161 ore 14.

CAMERIERE 18enne conoscenza lingue spagnolo offresi presso hotel, eventualmente anche località riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4021 — Torino ». A7114

COMMESSA solo mattino offresi, zona Mirafiori. Telefonare 327-274 ore pomeridiane. 2001

COMMIS di sala offresi anche subito. Telefonare 811-243. A6890

CONIUGI con bimbo dipendente ATM offronsi portineria custodia. Telefonare [illegible]. A6877

CONIUGI soli piemontesi sessantenni volonterosi cercano portineria casa signorile. Referenze. Telef. 770-023.

CONIUGI veneti mezza età già pratici cercano portineria. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4053 — Torino ». A7572

CUOCA alberghi famiglie pensioni offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4020 — Torino ».

CUOCO esperto, lunga pratica con moglie aiuto-cuoco offronsi, disposti trasferirsi. Scrivere: « Pubbliman Casella 200, Alessandria ». 20669

CUOCO offresi mense ristoranti anni 38 piemontese. Telef. 543-838 dalle 9 alle 18. A7385

CUOCO offresi per collegi convitti mense aziendali ospedali ecc. Telefonare ore pasti 799-637.

DECORATORE piemontese offresi, oppure qualunque lavoro, anche trasferirsi. Telefonare 287-317.

DECORATORE tappezziere torinese offresi presso ditta o privato. Telefonare 384-998. A5321

DICIANNOVENNE bella presenza offresi commessa. Tel. 725-234.

DICIASSETTENNE apprendista offresi per autofficina riparazione libero subito. Telefonare 288-[illegible].

DISTINTA colta referenziatissima media età offresi compagnia assistenza andamento casa a signora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4067 — Torino ».

ELETTRICISTA specializzato impianti automatici industriali diploma scuola media, scuola aziendale, patente civile 3 B, guida E, offresi come responsabile manutenzione presso ditta in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 321 — Torino ».

ELETTRICISTA 50enne specializzato manutenzioni impianti industriali automatismi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3833 — Torino ».

EX aggiustatore II, esperienza, offresi lavori [illegible] oppure magazzino utensili, fattorino, autista presso industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9051 — Torino ». A3909

FATTORINO con 600 T furgone proprio pratico consegne città dintorni offresi ditta. Telefonare 755-143.

FATTORINO pratico città con patente C offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9128 — Torino ».

FATTORINO 23enne torinese pratico Ape città ed intorni offresi. Tel. 257-600. A7304

GIOVANE aggiustatore tornitore cerca lavoro zona borgo S. Salvario. Telef. 689-114.

GIOVANE [illegible] offresi come manovale oppure qualsiasi lavoro. Tel. 680-887. A7183

GIOVANE [illegible] patente [illegible] su richiesta auto propria pratico città Piemonte, offresi subito presso ditta qualunque [illegible]. Telef. 621.092.

GRUISTA edile specializzato capace in tutte le gru anche montaggio gru Edimarch E 24 - E-PI 13 [illegible] subito con referenze. Telef. 578-825.

GUARDIA giurata ex carabiniere 57 anni, sana costituzione referenziato, offresi. Telefonare 393.300.

GUARDIA giurata offresi 4 ore mattino, pomeriggio, mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9142 — Torino ». A7668

INFERMIERA pratica studio dentistico offresi. Telefonare ore pasti 279-808 dalle ore 13,30 alle ore 14,30. A7119

INSEGNANTE esperienza malati offresi assistenza malato, anziano, babysitter mattino. Telefonare 370-648 ore 19-21. A7735

LAVAPIATTI [illegible] 30enne referenziato occuperebbesi. Tel. 851-936.

MECCANICO auto qualificato [illegible] seria ditta. Telefonare 854.903 ore pasti. A5461

OFFRESI aiutante parrucchiere specializzato militesente. Telef. 888-233.

OFFRESI autista con 615 [illegible] fuori Torino. Telefono 760-538.

OFFRESI fattorino con mezzo proprio presso ditte pratico città e provincia. Telefonare 80-444. A6874

OFFRESI giornata o mezza giornata tuttofare referenziata zona Ponte Isabella, corso Dante. Tel. 674.013 12-15 17-19. A3439

OFFRESI [illegible] pulizie uffici. Telefonare 536-655. A6877

OFFRESI 18enne sbavatore di ameriglio oppure lavapiatti o altro. Tel. 543-474. A7353

OFFRESI 44enne sbavatore di smeriglio o altro. Tel. 543-474.

OPERAIO 23enne offresi qualsiasi lavoro preferibilmente zona Moncalieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4006 — Torino ». A6807

PANETTIERE ventiseienne capace, offresi subito. Telef. 542.376.

PANTOGRAFISTA Kempf ventottenne lavorazione stampi pressofusione et plastica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4017 — Torino ».

PASTICCIERE 25enne referenziato offresi. Telefonare 794-162.

PENSIONATA referenziata presenza offresi non lavori pesanti. Telefonare 884-367. A6980

PENSIONATO poligrafo energico colto offresi magazzino libri carte qualunque lavoro. Telefonare 798-319.

PENSIONATO verniciatore pennello laccatore, offresi ovunque. Telefonare 28.33.47 ore pasti. A5456

PENSIONATO 53enne offresi mansioni fiducia anche con cauzione. Tel. 293-190. 2001

PIEMONTESE ventiseienne patente C auto propria offresi autista ditta oppure privato. Telefono 211-112.

PRATICA dinamica cinquantenne offresi portinaia. Telef. 234-297.

QUARANTAQUATTRENNE robusto fidato patente autovettura pratico giardino, mili pratese, guardiano fattrice qualunque lavoro. Scrivere: Audisio, via Garcs, Pieve Scalenghe.

QUARANTENNE bella presenza offresi per persona sola, tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4030 — Torino ». A7147

RADIOTECNICO diciottenne diplomato pratico elettrodomestici [illegible] si come apprendista. Tel. 652-641.

SALDATORE elettrico lorgiatore meccanico offresi libero subito. Telefono 694-668. A7354

SIGNORA bella presenza offresi servizio medico dentista. Telef. 370-164

SIGNORA indipendente 34enne offresi [illegible] persona sola governo casa. Serietà. Escluso fuori città. Telefonare 756-085. A7021

SIGNORA piemontese offresi quattro [illegible] giornate pulizie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 524 — Torino ». 1801

SIGNORA volenterosa offresi presso studio [illegible] anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8650 — Torino ». A5121

SIGNORINA bella presenza offresi come commessa pratica. Telefonare al 292-713. A7034

SIGNORA diplomata offresi custodia bimbi giornata. Comodità autobus 67 sbarrato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4047 — Torino ». A7518

SORVEGLIANTE stabilimento servizio diurno notturno, 40enne dinamico presenza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4039 — Torino ». A7163

TRENTENNE serio, ottime referenze, con 1100 familiare, libero tutti giorni dalle 14 in poi, offresi qualsiasi lavoro a ditta o privato. Telefonare 342-982. A7668

VENTENNE offresi commessa negozio Ingegnere libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9038 — Torino ». A3857

STUDENTESSA offresi baby sitter pomeriggio o sera. Telefonare 674-448 dopo le ore 19. A6990

TAGLIATRICE offresi industrie confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9152 — Torino ».

TRENTENNE offresi montaggio mobilio oppure pulizie scale. Telefonare 538-931. A7084

TRENTOTTENNE esperienza decennale manutenzione meccanica aggiustatore meccanico, provetto elettricista, saldatore alla fiamma, patente caldaie vapore mc. 500, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A5348

VENTISEIENNE operaio proveniente edilizia offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 871-377. A6898

VENTITREENNE libero offresi eventualmente con auto qualsiasi lavoro. Telefonare 851-834 dalle ore 18 alle 19. A6965

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A coniugi soli occorre tuttofare fissa alto stipendio. Telefonare 739-913.

ABILI magliariste rettilinee, cucitrici et volenterose apprendiste assume maglificio. Corso Dante 127. Telefonare 60-778. 1001

ABILISSIMA sarta pratica controllo lavoro esterno cerca Rosalba, Pinasca 18. 1001

AGGIUSTATORE calibrista tracciatore assume officina Cascina Vica. Teleselezione 950-459.

AGGIUSTATORE stampista 1° categoria assumiamo anche fuori orario. Telefonare 669-607.

AGGIUSTATORI e montatori di 1° e 2° categoria cercasi. Presentarsi. Siema, via Cigna 115. A5329

AGGIUSTATORI, fresatori stampisti lamiera, trancia, imbutitura veramente capaci. Telefonare 328.574.

AGGIUSTATORI fresatori tornitori seconda cercasi, Grugliasco. Telefonare 785-312. 2001

AGGIUSTATORI, MONTATORI, TORNITORI, FRESATORI I E II CATEGORIA ETA' 22-40 ANNI CERCA GRANDE COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE. PRESENTARSI PER COLLOQUIO SABATO 21 GENNAIO VIA BOLOGNA 51 2° PIANO DALLE 8,30 ALLE 12.

AGGIUSTATORI, tornitori massimo quarantenni I - II categoria assume industria metalmeccanica in Torino ottimo trattamento. Telef. 210-888 ore ufficio A7180

APPRENDISTA tubista termico-idraulico cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4026 — Torino ».

APPRENDISTE macchiniste 15-17anni cerca laboratorio confezioni. Telefonare pomeriggio 744-904. 1001

APPRENDISTI giovani addetti macchine assume officina stampaggio Barca-Stura, Carrone, P. Ferrari F. Torino. 2001

APPRENDISTI meccanici residenti barriera Milano, Madonna Campagna, Borgo Vittoria assumonsi. PMT, via Bongiovanni 32. A4434

ASSUMIAMO battilastre verniciatori lattonieri montatori scocche, paghe massime. Telefonare 784-333.

ASSUMIAMO operai pratici serramenti metallici. Telefonare 904-231 (Bruino). 1001

ASSUMO manovale anche 60enne. Presentarsi Riva Albino, via Mascagni 30, Nichelino. 2001

AUTORIMESSA [illegible] notturno e diurno con patente. Presentarsi via Salma 47. A7359

BARISTA apprendista o aiuto 15-18enne cercasi. Mattalia, via Paolini 8. Telefonare 743-875.

CAMERIERA e domestico cercansi, villa collina, ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3431 — Torino ». A4140

CAMICERIA EMMEGITI CERCA ABILISSIME TAGLIATRICI, MACCHINISTE, STIRATRICI ED APPRENDISTE, PRESENTARSI VIA MASSARI 232 (CORSO GROSSETO) TORINO, TELEFONANDO 213-535.

CARPENTIERE ferro 1° categoria assume Olmet, via Corradini 30, Moncalieri, vicino radiale. Tel. 643-288.

CASCINE Vica stabilimento assume fresatore stampista ed apprendisti. Teleselezione 950-482.

CERCANSI aggiustatore e fresatore qualificati. Telefonare 735-328.

CERCANSI aiutanti sarte 16-18 anni. Telefonare 543-092.

CERCANSI apprendisti tornitori. Presentarsi via La Thuile 33.

CERCANSI falegnami pratici lavorazione serramenti in legno. Telefono 95-980. 2001

CERCANSI operai, motoristi e campionisti riparazioni autocarri Diesel. Carrera, telefono 861-470

CERCANSI ragazze apprendiste lavori materie plastiche. Corso 7, telefono 372-607. 2001

CERCANSI ragazze 15enni lavorazione carta. Telefonare 276-137.

CERCANSI stuccatori per Sicilia. Telefonare 30-968 Parma; scrivere Manghi, via Sanini 7, Parma.

CERCASI aiutante parrucchiera. Telefonare 774-917. 1001

CERCASI aiuto pettinatrice. Telefonare 665-744 Nichelino. 2001

CERCASI apprendista tornitore, ebanista. Presentarsi ditta L.P.T., via Sestriere 44 bis, Borgo S. Pietro, Moncalieri. 1001

CERCASI cameriera o ragazza giovane per ristorante buon trattamento economico. Tel. 510-023.

CERCASI [illegible] pratico lavorazione lamiera. Telef. 730-574.

CERCASI legatore pratico macchine confezionatrici astucci e buste. Telefonare 82-635. A4014

CERCASI mezza età vedova o pensionata fissa, per persona anziana sola esclusi lavori pesanti. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3420 — Torino ». A4131

CERCASI provetto elettricista da banco. Presentarsi Ocres, corso Moncalieri 27 B, Torino. B4295

CERCASI ragazza 16enne per negozio alimentari pratica. Tel. 760-985.

CERCASI volenteroso apprendista aggiustatore, tornitore meccanico. Presentarsi corso Brescia 10 bis.

CERCO apprendista aiuto barista. Presentarsi via Po 31.

COMMESSA abile referenziata, cercasi per negozio centrale tessuti, biancheria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9128 — Torino ». A6947

COMMESSA giovane pratica frutta verdura cerca Fasero, via Mazzini 5.

CONIUGI cercano tuttofare fissa indipendente capace. Referenze controllabili, ottimo trattamento. Telefonare 542.265. A5775

COPPIA domestica, tuttofare cercansi pratici casa signorile. Telefonare pomeriggio 881-129. A4141

ELETTRICISTI per linee aeree cavi gatti riassumeto, pali fascettatura assumiamo presentarsi ore 16 via Stampini 16. A5204

FAMIGLIA Pino Torinese cerca tuttofare anche primo servizio, trattamento familiare. Telefonare 880-295.

FAMIGLIA tre persone vicinanze Torino, cerca tuttofare fissa referenziata buon stipendio ottimo trattamento. Telef. 647.040 - 70.478.

FABBRICA cioccolato cerca ragazze 17-20. Corso Casale 52, tel. 871-872.

FAMIGLIA cerca capace tuttofare fissa, referenziatissima, buona retribuzione. Telefonare 70-238. 2001

FAMIGLIA due bambini zona Gran Madre cerca tuttofare a giornata. Telefonare 81-730. A7104

FAMIGLIA signorile cerca coppia domestica, tuttofare capaci referenziatissimi, ottimo trattamento. Telefonare 632-382. A7375

FRIGORISTA pratico manutenzione impianti ermetici ed aperti, cercasi. Tel. 252-882 oppure presentarsi via Vibo 4. 2001

(Continua a pag. 11)

[illegible]

Padlewski il nichilista

Una pistola nel Texas

VI - Stanislao Padlewski che, con anarchici e nichilisti complotta a Parigi per instaurare una nuova società, uccide l'ex capo della polizia zarista. Scompare per mesi, finché il giornalista Labruyère, con un «colpo» sensazionale, lo fa evadere dalla Francia. Il giornalista è assolto dall'accusa di aver dato ricovero a un delinquente; Padlewski s'imbarca su un cargo a Trieste.

Il procuratore generale si appella d'ufficio contro madame Duc-Quercy e Grégoire, che è tornato dall'Italia. Tra la sorpresa generale la condanna viene mantenuta perché nei loro riguardi non sussiste dubbio. E' proprio Padlewski che hanno aiutato.

Ma intanto che ne è di Padlewski e dell'ispettore Gaillarde, lanciato sulle sue tracce dal capo della *Sûreté* Goron? Gaillarde lo trova a Malta, dove si spaccia per Georges Takatzakis, grossista levantino in tabacchi orientali. Lo segue poi a Gibilterra, dove riesce anche ad avvicinarlo. Il suo mandato di cattura non è valido in territorio inglese, perciò tenta di attirarlo sul suolo francese (in Algeria o nel Midi) col pretesto di un colossale contrabbando di tabacco. Ma Padlewski-Takatzakis non si fida e se ne va in Inghilterra.

La polizia francese è costretta a trasferire la «pratica» a Scotland Yard. A Londra, Padlewski trova, tra i compagni, gli influentissimi Nakadchidz, principe georgiano e l'avvocato Lavrenius, implicato nel complotto delle bombe. Sotto gli occhi della polizia inglese — che del resto non si prende a cuore il caso — essi nascondono Padlewski finché lo imbarcano, sotto falso nome e munito di denaro, su una nave diretta a New York.

Ma il polacco s'accorge subito che, dopo l'assassinio alla stazione di Baltimora del presidente Garfield, la polizia federale è estremamente sospettosa verso anarchici e nichilisti. Teme di essere pedinato e si trasferisce disperatamente di paese in paese. Il Texas (uno Stato «giovane» che fa parte degli Stati Uniti solo dal 1845) gli sembra il rifugio ideale.

Si sposta nel Texas, un paese dove ogni uomo coraggioso — pensa — può guadagnarsi un posto al sole. Passano le settimane, ma non trova un'occupazione conveniente. Decide di unirsi ad una banda di fuorilegge, ladri di bestiame. Ma prima di tutto deve sostenere l'esame di tiro; e lui, che potrebbe vantarsi di aver eliminato con un colpo il generale Seliverstov, viene bocciato; non tira né preciso né veloce, secondo il giudizio dei banditi texani.

Stanislav Padlewski fu trovato, steso a terra, nel parco di San Antonio. Ai piedi, la pistola che gli aveva data Labruyère a Trieste. Stanco di fuggire e incapace di ritrovare la pace, il nichilista si era suicidato.

FINE

Le nevicate di ieri sono giunte propizie

Migliorate nei centri sciistici le condizioni di tutte le piste

Nevica ancora in Valle d'Aosta - A Limone e a Sestriere impianti in funzione

Aosta, sabato sera.

In Valle d'Aosta il cielo stamane è coperto. I massicci alpini sono avvolti nella nebbia e nelle nubi. In molte località oltre i mille metri di altitudine nevica. La temperatura si aggira sullo zero. Per alcune vallate laterali sono consigliabili le catene.

Diamo ora un quadro della situazione nella regione:

AOSTA — Foschia, cielo coperto, minima +1°, massima +5°. Strada libera. Nella tarda mattinata è cominciato a cadere un leggero nevischio.

COURMAYEUR — Nevica da ieri pomeriggio con diversa intensità. Minima —3°, massima +1°. Al Rifugio Torino —12°. Consigliabili le catene per raggiungere il traforo del Monte Bianco. In ottime condizioni le piste di sci dell'Arp e dello Chécrouit, dove la neve varia dai 70 ai 80 centimetri.

CERVINIA — Il cielo stamane si presenta coperto. E' cessato di nevicare. Minima —10°, massima —4°. Strada percorribile con catene. In ottime condizioni le piste; tutti gli impianti sono in funzione. L'altezza della neve varia dai 80 centimetri del Breuil ai [illegible] e 80 del Plateau Rosa.

COGNE — Foschia. Non ha nevicato. Temperatura —5°. Strada libera. In funzione gli impianti della funivia del Montzuc, dove sono segnalati 40 centimetri di neve.

CHAMPOLUC — Tempo incerto, dopo le nevicate di ieri pomeriggio e della notte. Temperatura —6°. Strada libera. Piste in buone condizioni e impianti funzionanti. Altezza della neve sui 80 centimetri al Crest. Strada libera, percorribile con gomme antineve.

LA THUILE — Nevica da ieri: sono già caduti circa venticinque centimetri di neve fresca. Temperatura —2°. Consigliabili le catene. Pista di Las-Suches in ottime condizioni. Seggiovia funzionante.

GRESSONEY — Nevischio. Strada libera, percorribile con gomme antineve. Temperatura 0°. Si scia sia a La Trinité sia a St-Jean, a Punta Jolanda e al Weissmatten con 70 centimetri di neve.

ETROUBLES — Coperto. Temperatura 0°. Strada per il traforo del Gran San Bernardo completamente sgombera di neve.

Sestriere, sabato sera.

Nella notte la neve ha cessato di cadere. Le condizioni delle piste sono notevolmente migliorate. E' probabile che riprenda presto a nevicare poiché il cielo è nuvoloso e l'aria piuttosto umida. La temperatura si aggira dai 3 ai 5 gradi sotto lo zero. Si attende per oggi la massa degli appassionati di fine settimana. Si consiglia agli automobilisti la scorta delle catene sulla statale n. 23.

Cuneo, sabato sera.

Fin da ieri sera ha cessato di nevicare su tutto l'arco alpino della provincia di Cuneo, e stamane il cielo è in gran parte sereno. Il Colle di Tenda è transitabile senza catene, che sono invece necessarie per la Maddalena. A Limone sono caduti dieci centimetri di neve, e così pure a Crissolo, Pontechianale e nel Monregalese. Strati consistenti ([illegible] centimetri) di neve fresca vengono segnalati all'arrivo degli impianti di risalita, a quota 2000 e oltre. La precipitazione, sebbene non abbondante, ha consentito di riaprire le piste che erano state chiuse nei giorni scorsi perché ritenute pericolose. Stamane si sono susseguiti a centinaia gli arrivi di sciatori, soprattutto a Limone, Frabosa, Crissolo e Pontechianale.

Suor Maria in «spazzaneve»

A Pittsburg le suore di un convento hanno deciso di frequentare una scuola di sci: lo hanno ritenuto necessario per potersi trasferire dall'una all'altra delle loro residenze durante l'inverno. Fra tutte le allieve la giovane Suor Maria Austin è risultata la migliore: ha imparato in poche lezioni

---

Lo scrittore biellese scomparso ieri

Giacomo Debenedetti scrittore e saggista

«Non si può cominciare a parlare di Debenedetti senza ricorrere all'aiuto di lui in persona, senza tentare di ricomporre almeno in poche righe un'immagine di quest'uomo piccolo, magro, dotato di una spettacolosa forza nervosa...»: è un accenno di ritratto che proponeva, anni fa, un letterato amico del critico morto ieri pomeriggio per collasso cardiaco in quella sua accogliente casa romana dove sono passati i personaggi più illustri della nostra epoca, da Sartre a Leo Spitzer, a Jakobson.

Giacomo Debenedetti nacque a Biella nel 1901; a Torino, frequentò il liceo e le facoltà di matematica, giurisprudenza e lettere, conobbe Gramsci e Gobetti: quest'ultimo definì i suoi saggi critici «la rivelazione della critica post-crociana». Su *Primo Tempo*, una rivista della quale fu uno dei fondatori, e su *Solaria* apparvero i suoi primi saggi critici; fu tra i primi a pubblicare poesie di Montale. Nel 1926 uscì *Amedeo ed altri racconti*. Nei trent'anni che vanno dal '29 al '59 compariranno le varie edizioni dei *Saggi critici*, divisi in tre serie; *16 ottobre 1943*, un drammatico resoconto della razzia operata dai nazisti nel ghetto di Roma (sono pagine che Piovene ha definito «classiche» e sulla linea, anche stilistica, della «storia della colonna infame» manzoniana) e *Otto ebrei*, un libretto che gli fu suggerito da un terrazzano emerso durante un processo a Roma, apparvero nell'immediato dopoguerra e furono ripubblicati qualche anno fa. Il suo ultimo libro di saggi si intitola *Intermezzo*. Ha insegnato letteratura contemporanea a Messina, e quindi a Roma, dove è succeduto ad Ungaretti; al suo intuito ed alla sua eccezionale formazione culturale deve molto la ricca collana de Il Saggiatore.

L'opera critica di Giacomo Debenedetti si è sempre distinta per quel suo esemplare pensiero di costruzione, dove ogni progetto viene vagliato, ogni ricerca verificata con spietata tenacia, dove tutti i materiali e gli strumenti critici vengono continuamente interrogati, messi in discussione. I suoi saggi, per questo loro continuo farsi e riprovocarsi per una nuova emozione o scoperta o un nuovo dubbio, partecipano della natura del racconto, e, a volte, perfino del dramma; e restano oggi, oltre che una eccellente prova di forza di dilatazione in campi in cui la critica letteraria, nel nostro Paese, difficilmente ha sconfinato, come la fisica e la psicanalisi, anche una valida indicazione per quelle nuove leve di critici che tentano in opere aperte una indagine sempre meno «professorale» e sempre più suggestivamente aderente alla linea narrativa: che è poi la via del romanzo-saggio.

Da Proust a Svevo, da D'Annunzio a Saba, da Croce a De Sanctis a Pirandello, da Bontempelli a Moravia a Landolfi fino ai giovani: nuovi stimoli rinnovavano la dinamica del suo discorso critico così come, d'altro canto, lo tentavano le tecniche più moderne, come la radio ed il cinema (a lui dobbiamo, fra l'altro, una radiorecita su Marcel Proust, che rappresenta un attraente tentativo di offrire ad un pubblico di ascoltatori, un autore che non sembrava avvicinabile se non attraverso una lettura lenta, sorvegliata).

Fra gli ultimi saggi dello scrittore scomparso, ne va ricordato uno dedicato alla sorte, nell'arte, del «personaggio-uomo» che, frantumandosi nel nouveau roman come nel teatro dell'assurdo in «personaggio-particella», vive in questa sua nuova condizione e sembra cercare una via che lo restituisca nella sua umanità, ripulito di ogni convenzionalismo. Ci sembra che indichi lucidamente la posizione critica di Debenedetti, il suo accogliere con animo di ricercatore, di alchimista, le nuove tensioni, i nuovi esperimenti, restando fedele a quel dato di umanità che è la religiosità dell'uomo.

Nella mattinata di ieri, Debenedetti sembrava avviarsi verso un miglioramento; improvvisamente venne il crollo.

Tra le ultime, disse a sua moglie e ai suoi figli, le parole di quel Radiguet che gli aveva tanti anni fa ispirato un saggio notevolissimo: «Sono davanti al plotone d'esecuzione di Dio».

Rossana Ombres

Questa sera ad Ivrea

Il premio di poesia intitolato a Nigra

Ivrea, sabato sera.

(r. o.) Questa sera al Teatro Giacosa di Ivrea avrà luogo la proclamazione del vincitore del Premio nazionale di poesia «Costantino Nigra», giunto alla sua quinta edizione. La giuria, che è presieduta da Carlo Bo, ha dovuto esaminare nei mesi passati dattiloscritti di oltre mille concorrenti. Dopo vari esami è stato selezionato un gruppo di nove concorrenti, tra i quali questa sera sarà scelto il vincitore. La rosa finale è composta da: Ercole Bellucci di Urbino, Neuro Bonifazi di Urbino, Paria Cacciaguerra di Cesa, Mario Lucchesi di Mestre, Franco Molinari di Milano, Folco Portinari di Torino, Giuseppe Rovato di Pescara, Argo Suglia di Roma e Gilda Zavanone di Genova.

Al vincitore andranno cinquecentomila lire; mentre la raccolta delle sue poesie verrà stampata a cura di una nota casa editrice italiana. La serata sarà completata da un concerto di musica classica.

IL GRANDE ARTISTA CHE SI UCCISE CON L'ALCOOL

Gli amori di Toulouse Lautrec

7 — Ormai non v'è più nulla, nessuna forza e nessun interesse che possano sottrarre il grande pittore alla fine. Egli non cerca che l'alcool, dal mattino alla sera. Con il pretesto di recarsi ogni giorno ai Champs Elysées per una passeggiata, affitta un calessino. Il veicolo gli serve in effetti per compiere un più ampio giro di bar e di osterie: egli ferma ad ogni mescita, un bicchiere qua un bicchiere là, sempre in stato di ebbrezza.

L'etilismo comincia a paralizzarlo. Egli ha qualche difficoltà nell'uso delle gambe e della parola, e si abbandona ad eccentricità sempre più inquietanti. Una volta, in casa Natanson (che ha ripreso a frequentare), si diverte a sparare colpi di rivoltella contro un ragno che cammina sul soffitto. Oppure trascorre ore intere, quando è solo con la affascinante Misia, a solleticarle con un pennello le piante dei piedi nudi, ripetendo come un automa: «Sto scoprendo paesaggi immaginari». L'alcool ne fa una preda di sterili sentimenti barocchi, l'amore represso per la bella donna si involve in tortuose stranezze.

Del resto, egli non è il solo eccentrico della famiglia. Suo padre scende dal treno, nella stazione di Albi, completamente nudo, poiché, sentendo caldo, s'era completamente spogliato nella carrozza e aveva gettato gli abiti dal finestrino. Un'altra sua stravaganza: si faceva inviare i pasti in camera, nel castello di Albi, per mezzo di una carrucola fissata ad una finestra.

Ma queste stranezze non offendevano l'antico casato dei Toulouse - Lautrec quanto i soggetti spregiudicati delle tele di Henri. Suo zio Carlo se ne era così indignato che volle bruciare davanti a testimoni otto tele del nipote, proclamando: «Queste lordure non disonoreranno più il mio palazzo». Ed anche questa era una stravaganza, oltre che un delitto contro l'arte.

Lo stato di etilismo di Lautrec si aggrava. Un giorno, mentre cammina malfermo nella familiare rue des Moulins, è colto da un attacco di delirium tremens. Viene internato in una casa di salute a Neuilly, dove lo sottopongono ad una energica cura. Egli migliora. Ma non potrà dimostrare di aver recuperato la lucidità della mente ed essere dimesso se non riprenderà a dipingere. Egli fa la caricatura di se stesso davanti a un cavalletto ed esegue a memoria 39 meravigliosi disegni che evocano la vita del circo.

E' rimesso in libertà. Gli amici lo esortano a compiere un viaggio, ed egli si reca a Londra, a Granville, ad Arcachon, a Le Havre. Qui, in un'osteria frequentata da marinai inglesi chiamata The Star, cade in estasi davanti alla bionda ragazza che è al banco, miss Dolly. Si fa mandare d'urgenza i suoi attrezzi da pittore ed esegue, con una subitanea fortissima ispirazione, nonostante il tremito della mano, il ritratto della ridente figliola in corsetto blu e colletto rosa. Ma questa improvvisa fiamma creatrice si spegne subito, il suo spirito è ormai ucciso.

Egli ritorna a Parigi. Qui compone un'affiche per un dramma di Jean Richepin, La gitana, ed ha un ultimo, stanco batticuore per una giovane modista, Louise della Blouet d'Anguin. L'arguzia di Lautrec, che amò sempre gli spiritosi bisticci di parole, ha un'ultima sprazzo di fronte a questa donna, che egli chiama Croxi o Croquesi (croque s'y, cioè facile da disegnare). E' l'ultimo amore, l'ultimo grande quadro di Toulouse-Lautrec.

Nel luglio del 1901 ha un brevissimo periodo di lucidità. Egli mette ordine nel suo atelier, termina qualche ritratto incominciato. A metà agosto lo assale una nuova crisi ed egli, che in passato non aveva dato importanza a quegli attacchi provocati dall'etilismo, sente che la fine è prossima. Sa di essere perduto, e chiede agli amici di portarlo nel castello di Malromé, accanto a sua madre. L'otto settembre è in agonia. «Mamma — dice in un momento di lucidità — voglio soltanto voi qui vicino. E' tremendamente duro morire». Fa ancora molto caldo, fuori dal castello friniscono le cicale. Nella stanza immersa nella penombra qualcuno agita un ventaglio accanto al letto. La contessa Adele è seduta alla destra del morente. Inginocchiato a sinistra, il vecchio conte uccide con un elastico le mosche che ronzano sul capezzale. «Il vecchio c...», mormora il pittore al cugino Tapié. Furono le sue ultime parole.

FINE

Jean Ribotier

Una degli ultimi capolavori, «La ragazza dello "Star"»

L'ultima foto di Toulouse Lautrec, scattata nel giardino del castello di Malromé, nell'agosto del 1901. Il mese seguente il grande artista si spegneva, a 36 anni

La signora Misia è stata una lunga passione del pittore

La bionda Ursula a spasso per Roma

Ursula Andress, a Roma per la ripresa di un film, sorpresa in via Belsiana dall'obiettivo (Telefoto)

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

Ci si accorge (con prudenza) che esistono anche i giovani

Valido un varietà "yé-yé" nonostante i tagli alle canzoni di protesta - Rubrica settimanale tutta per le nuove leve - Non si può vivere di solo Pappagone - Suspense per «I promessi sposi» - Mike Bongiorno soverchiato da una montagna bionda

C'è gente di una certa età (e con questo non vogliamo generalizzare, ce ne guardino bene) la quale ritiene, anzi esige che la televisione debba andare incontro esclusivamente alla mentalità e ai gusti e alle nostalgie di un pubblico con i capelli brizzolati. Il che, detto fra parentesi, è sempre avvenuto e per il novantacinque per cento continua puntualmente a verificarsi.

In particolare non transige sulla rivista del sabato. Secondo questa gente lo spettacolo di varietà non dovrebbe mai scostarsi dalla tradizione: balletti luccicanti e grondanti sfarzo, un cantante che canti all'italiana (e Claudio Villa va benissimo), un comico che faccia ridere dicendo strafalcioni alla maniera di cinquant'anni fa (e Pappagone finisce coll'essere l'ideale, quasi un simbolo).

Apriti cielo se come sabato scorso la Tv s'azzarda a dare qualcosa per i giovani. La mattina dopo la solita persona, uscendo dalla Messa e avviandosi verso la confetteria a comprare le pastarelle e all'edicola a far provvista di rotocalchi, esclamavano indignate: «Che vergogna il varietà di ieri sera... c'erano dei capelloni, delle minigonne... si sono sentite perfino delle canzoni di protesta... Sono diventati pazzi quelli della TV!».

In realtà E SOTTOLINEO YE' era divertente ma improntato alla massima prudenza. C'erano capelloni, minigonne, chitarre e balli alla moda, d'accordo, però il richiamo alla «realtà del buon senso», all'equilibrio, alla disciplina, ai capelli tagliati corti era continuo. Corrado e Bramieri erano lì apposta, anche se il loro tono era scherzoso. In fondo lo stesso Gregoretti, con la sua intervista, voleva dimostrare che esiste una [illegible] gioventù che ha idee apprezzabili ma che ci tiene all'aspetto irreprensibile, con occhiali, colletto inamidato e doppiopetto da funzionario statale. Quanto alle canzoni di protesta c'è da dire che la Tv ha aspettato tanto ad accoglierle che ormai rischiano di apparire vecchie. In più la censura ha messo la zampina in «Era un ragazzo» cantata da Morandi e ha tagliato via ogni riferimento al Vietnam rendendo la «storia» priva di significato, anzi incomprensibile: esempio clamoroso di una paura (di che cosa e di chi, non si capisce) e di uno zelo che confinano con il ridicolo. Ad ogni modo la trasmissione, anche se limitata gravemente in partenza da posizioni di compromesso, ma svolta, vivace, per lo meno insolita e rappresentava una piccola apertura verso un mondo che la televisione (non diciamo la radio, migliore e più anticonformista in ogni campo; diciamo la televisione) ha fino ai nostri giorni virtualmente ignorato, con l'atteggiamento di una scandalizzata governante inglese dell'epoca vittoriana che volta la testa per non vedere le statue senza la foglia di fico.

Da quale spinta la Tv è indotta ad «aprire» verso le nuove leve? Da una generosa ventata di progressismo o — ipotesi molto più probabile — dal timore, fondato, di dover constatare che i ragazzi tra i quindici e i vent'anni girano alla larga dal video con disgusto o indifferenza? Sta di fatto che da tre settimane funziona tutti i giovedì sul secondo canale una rubrica che s'intitola espressamente GIOVANI. E' un tentativo, obbligato o spontaneo non sappiamo, comunque è un tentativo obbiettivamente interessante: si raccontano «vite vere» di giovani, si illustrano crucci, reazioni, movimenti ecc. ecc. di giovani, si ospitano complessi musicali venuti alla ribalta in questi ultimi mesi. Giovedì scorso un marinaio romano di pelle nera, nato all'incirca vent'anni fa dal rapido connubio di un'italiana con un soldato di colore, esprimeva le sue ambasce; alcuni figli di separati riassumevano la loro situazione dolorosa; c'era un servizio sui «provos» olandesi e un recital di Lucio Dalla. Niente male, nell'insieme. Si capisce che occorre ancora un grosso lavoro di rifinitura, sarà indispensabile adoperare meno sentimentalismo (che non è mai servito a stabilire dei seri colloqui) e adoperare invece più coraggio nell'affrontare i problemi. Certo che è difficile e scomodo. Ma anche la Tv non può vivere di solo Pappagone.

I PROMESSI SPOSI. Che suspense. Ogni volta uno sta col fiato sospeso: andrà o non andrà? La puntata di domenica è andata. La monaca di Monza è stata trattata col riguardo dovuto al suo rango. Magnifico il volto di Lea Massari. Qualche deluso c'è stato, chi s'aspettava forse una puntata piccante, con amori scabrosi tra le mura del convento, sul tipo di una pubblicazione a dispense comparsa nelle edicole parecchi anni fa e sequestrata, se non andiamo errati, dopo il primo numero; pubblicazione che rievocava i peccati della reverenda Gertrude con tali particolari e tali vignette da far giudicare letture per bambini il Decamerone illustrato da Boccasile. L'episodio trasferito sul video ha mantenuto in un certo senso l'equilibrio dell'originale: la costituzionale castità della Tv e la poetica castità di Manzoni si sono felicemente incontrate.

Suoniamo le campane. Due serie di telefilm americani decenti. Incredibile ma vero. ORGANIZZAZIONE UNCLE è un'ingenua imitazione di 007, L'ADORABILE STREGA ricerca i fascini di Veronica Lake e di René Clair. Ma da una parte non mancano le emozioni paradossali, dall'altra non mancano le occasioni di ilarità. Abituati alle truci baggianate dei racconti di gangsters o alle idiozie delle commediole brillanti, siamo rimasti piacevolmente sorpresi. Ma durerà?

Ieri sera una sensazionale apparizione ha dato una scossa a GIOCHI IN FAMIGLIA: una giovane cantante russa, diretta a Sanremo, di proporzioni piacevoli ma gigantesche, una bella ragazza con l'aspetto di una montagna bionda, che da un momento all'altro pareva dovesse sollevare con una mano Mike Bongiorno e stringerselo al seno come un bambinello.

Ugo Buzzolan

Pagella tv della settimana

PRIMO CANALE		SECONDO CANALE	
E sottolineo yé	7	Operazione Uncle	6
I promessi sposi	8	Film del lunedì	5
L'adorabile strega	6	Sprint	7
Film di Sordi	6	L'approdo	7
Almanacco	7	Illusioni perdute	5
Teatro-inchiesta	7	Giovani	7
Commedia del venerdì	6	Reportage sul Vietnam	7

Gianni Morandi ha dovuto togliere dalla sua canzone i riferimenti alla guerra nel Vietnam

MORTE DI UN PRESIDENTE

di William Manchester

Il numero di EPOCA della scorsa settimana, nonostante l'altissima tiratura, è *andato completamente esaurito nelle edicole di tutta Italia.*

L'interesse del pubblico italiano per il drammatico *"rapporto"* di William Manchester si è dimostrato superiore alle più ampie previsioni. EPOCA, per venire incontro alle molte richieste inevase, ristampa la prima puntata in un fascicolo speciale che è in vendita da oggi.

Prosegue intanto su EPOCA di questa settimana il fatale viaggio di Kennedy a Dallas, il suo *"ultimo"* viaggio. EPOCA ora in tutte le edicole pubblica la seconda puntata del libro, di ampiezza doppia della prima.

*

Quando Lyndon Johnson lasciò l'appartamento di John Kennedy, *"sembrava una pistola pronta a sparare"*. Si scagliò nel corridoio con le lunghe gambe, aveva tutto l'aspetto dell'uomo furibondo...

*

Un uomo appollaiato sotto il podio vide che le mani del Presidente erano agitate da un tremito convulso: per questo egli le nascondeva, e nessuno se ne accorse.

*

L'ultima notte di Jacqueline e di John Kennedy: la segretaria è misteriosamente sparita, gli uomini di guardia hanno abbandonato il loro posto. Perché?

*

In una casa di Irving, presso Dallas, Lee Harvey Oswald implora la moglie di riprenderlo con sé. Spalleggiata da un'ambigua figura di *"protettrice"*, Marina lo caccia coprendolo di scherni: in quel momento, a causa di quella lite, nella mente di un marito umiliato si è forse deciso il destino dell'uomo più potente del mondo.

*

A Dallas sta arrivando il corteo. Improvvisamente uno spettatore fissa una finestra del Deposito dei Libri ed esclama: *"Che cosa fa quell'uomo lassù, con quel fucile?"*

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Programmi della RADIO

SABATO 21 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Ponte radio - 14,30: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,45: Schermo musicale - 16: Il regno meraviglioso della musica - 16,30: Orchestra diretta da E. Simonetti - 17: Giornale radio - 17,15: Estrazioni del Lotto - 17,20: Le grandi voci del passato, a cura di G. Gualerzi. Il disco elettrico: 1925-1930 (terza trasmissione).

Ore 18,05: Incontri con la scienza - 18,15: Concerto di musica leggera - 19,10: Radiotelefortuna 1967 - 19,20: La Borsa in Italia e all'estero - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - Applausi a...

Ore 20,20: La sorella Candò, a cura di M. Casale - 21,05: Parata d'orchestre - 22,15: Musiche di compositori italiani - 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Hollywoodiana. Spettacolo a schermo panoramico - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Angolo musicale - 15: Recentissime in microsolco - 15,15: Grandi cantanti lirici - 15,30: Giornale radio - 15,35: Domande e risposte.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Canzoni nuove - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni napoletane - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Bandiera gialla - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Ribalta di successo - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Jazz concerto. Trio W. Bruner, quartetto D. Goikovich - 20,45: La grande sete. Inchiesta - 21,15: Orchestra di H. Winterhalter - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Musica da ballo (seconda parte).

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera - 18,45: La grande platea - 19,15: Concerto di ogni sera - 20,30: Concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta. Nell'intervallo: Taccuino - 22: Il Giornale del Terzo - 22,30: Orsa minore: «Una buona giornata». Un atto di Emanuel Peluso - 23,15: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Dopo «Jazz concerto», in programma alle ore 20, va in onda sul Secondo la seconda parte di «La grande sete», un'inchiesta su un tema di attualità: come provvedere in futuro al bisogno che l'umanità ha dell'acqua. Il documentario, dedicato nella sua prima puntata all'Italia, illustrerà ora le soluzioni adottate e allo studio nel mondo per assicurare il rifornimento idrico nei diversi paesi.

Sul Terzo Programma, alle 22,30, una novità di prosa per l'Italia, «Una buona giornata» dell'argentino Emanuele Peluso: un giovanotto disoccupato è assunto da una vecchia signora per raccontarle gli episodi più salienti della propria vita.

Segnaliamo inoltre il secondo ciclo delle trasmissioni del Nazionale, in onda ogni sabato alle 17,20, dedicate alle «Grandi voci del passato» a cura di Giorgio Gualerzi che presenta i dischi della preziosa collezione Strano.

STASERA ALLA TV — *La scelta dei programmi sui due canali*

1° - Spettacolo musicale con la Fracci
2° - Lohengrin (terzo atto) e telefilm

«Scarpette rosa» riunisce intorno alla prima ballerina della Scala noti attori e cantanti

Sabato televisivo fedele alla consueta, immutabile formula dei programmisti che «vedono» sul Primo Canale il varietà musicale e sul Secondo l'opera lirica. Le trasmissioni della seconda serata prevedono un documentario sul Nazionale ed un telefilm poliziesco sul canale bis, dove, ad ora avanzata, si avrà l'appendice di un dibattito della serie dedicata alla situazione politica nei vari paesi del mondo (di scena l'Unione Sovietica).

* *

Alle 21, sul Primo, *Scarpette rosa*, spettacolo che sta a metà tra la rivista musicale e lo «special» della protagonista, Carla Fracci, la più celebre ballerina classica italiana del momento, propone 70 minuti di svago grazie ad una serie di eccellenti numeri di danza ed altre esibizioni un po' eccezionali nel canto e nella recitazione.

Naturalmente la Fracci non sosterrà da sola il peso di questo varietà, per lei assolutamente insolito (Rita Pavone e Caterina Caselli che l'hanno preceduta nel «tour de force» del sabato avevano il vantaggio di muoversi nel loro ambiente), ma sarà affiancata da un plotone agguerrito di attori e di cantanti che la sosterranno e le terranno compagnia, dando vita, al suo fianco, a scenette, siparietti e canzoni: Mina, Tino Carraro, Walter Chiari, Franca Valeri, Renato Rascel, Lina Volonghi, Lia Zoppelli, Giuseppe Di Stefano, Ferruccio De Ceresa, Alfredo Bianchini, Gianni Marchesi, Sandro Massimini, Franca Mazzola e Checco Rissone.

Sulla falsariga di una commedia musicale, il copione di Filippo Crivelli e Vito Molinari prende lo spunto dall'immaginaria intervista che una giornalista [illegible] vuole chiedere a Carla Fracci. La protagonista apparirà perciò in una passeggiata, che è poi un inseguimento della cronista, dalla Scala ad un locale «beat» nella Milano che si diverte.

* *

Alle 22,10 seconda puntata del documentario *La via del petrolio* [illegible] dal regista Bernardo Bertolucci nell'ultimo stile dei suoi intelligenti quanto poco fortunati film («La commare secca» e «Prima della rivoluzione»). S'intitola *Il viaggio* e segue la lunga strada dell'«oro nero» dalla Persia ai porti di imbarco, lungo le «pipelines», poi nelle petroliere ed infine alle raffinerie nel cuore dell'Europa. Un racconto che non è soltanto descrittivo ed informativo ma che sa trovare più di un aggancio umano nelle interviste.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda il terzo ed ultimo atto del *Lohengrin* di Wagner nella registrazione effettuata al Teatro Comunale di Bologna, con Orianna Santunione e Charles Craig nelle parti principali.

* *

Alle 22,05, anziché il telefilm della nuova divertente serie «Organizzazione UNCLE», rimandato a domani sera per ragioni di metraggio (dura circa 50 minuti) inconciliabile con il tempo di trasmissione disponibile, vedremo *Targa 4-B-21*, un poliziesco tappabuchi interpretato dal bravissimo Lee Marvin quando non era ancora famoso. Il breve racconto si impernia su un fallito colpo contro una cassaforte sventato da una suoneria d'allarme. Nella fuga i quattro scassinatori scornati si imbattono in un gruppo di ragazzi che stanno tornando da una festa da ballo, che segnano il numero di targa della macchina usata dai malviventi: 4-B-21.

* *

Alle 22,30 verrà trasmessa la quarta tavola rotonda sul tema *Il '67 nel mondo*. Arrigo Levi farà da moderatore nella discussione tra i giornalisti Piero Ottone, Maurizio Ferrara, Alfonso Sterpellone e Vittorio Citterich e lo scrittore Alberto Moravia, che risponderanno alla domanda *Dove va l'Unione Sovietica?*

d. g.

Manfredi in Germania

Nino Manfredi (nella telefoto con la moglie all'aeroporto di Roma) parte per Monaco per il galà dei premi «Bambi»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale e le Estrazioni del Lotto.
18,45: Non è mai troppo tardi (II corso).
19,15: Sette giorni al Parlamento.
19,40: Tempo dello spirito.
19,55: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Scarpette rosa, varietà musicale.
22,10: La via del petrolio: «Il viaggio» (II puntata).
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Lohengrin, di Wagner (III atto).
22,05: Targa 4-B-21, telefilm.
22,30: Il '67 nel mondo: «Dove va l'Urss?».

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 14: Un'ora per voi - 18: La giostra - 19,15: Telegiornale - 19,20: I ragazzi del lago - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,45: Premio eurovisivo della canzone - 22,15: Mondiali di pallamano - 22,35: Vangelo - 22,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,15: TV degli agricoltori - 11: Messa - 11,50: Rubrica religiosa - 14,30: Sport - 17: Tv dei ragazzi - 18: Settevoci - 19: Telegiornale - 19,10: Partita di calcio - 19,55: Sport - Cronaca dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: I Promessi sposi - 22: Canta Marianne Faithfull - 22,15: Domenica sportiva - 23: Prossimamente - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Concerto - 21: Telegiornale - 21,15: Recital lirico - 22,05: Telefilm «Organizzazione Uncle» - 22,55: Prossimamente.

Con 57 pittori e scultori

Si inaugura la mostra dei dipendenti Fiat

Nel salone del Centro Ricreativo Culturale Fiat, in via Carlo Alberto 59, alle ore 17,30 di oggi si inaugura la consueta mostra annuale di arti figurative che rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 29 gennaio con orario dalle 16 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi. Vi partecipano 57 dipendenti Fiat con 184 dipinti e 5 sculture. Sono, naturalmente, dilettanti, uomini e donne che dopo il lavoro in fabbrica o in ufficio si dedicano a questo hobby.

L'appassionato di pittura affaticato dalle mostre di opere difficili e talvolta astruse, noterà forse in certi dipinti la mancanza di una sufficiente tecnica, ma in tutti gli espositori potrà ammirare la spontaneità, la genuinità ed un candore non di rado poetico.

Mercoledì sera al Nuovo con "Don Carlos"

Si apre la stagione del «Regio»

Mercoledì 25 gennaio si avrà al Teatro Nuovo l'attesa serata inaugurale della stagione lirica del «Regio», che verrà radiotrasmessa in presa diretta. L'opera prescelta — «Don Carlos» di Giuseppe Verdi, nel centenario della prima rappresentazione a Parigi — manca dalle scene del «Regio» da quindici anni e si ritorna ora per la settima volta dal dicembre 1867.

Sotto la guida di Vittorio Gui, e con la regia di Franco Enriquez (al suo esordio torinese come regista d'opera), coreografa Susanna Egri, bozzettista e figurinista Lorenzo Ghiglia, la presente edizione in quattro atti del «Don Carlos» sarà eseguita da Raffaele Arié, Sesto Bruscantini, Flaviano Labò (protagonista), Ilva Ligabue, Franca Mattiucci, Bruno Marangoni. Al pubblico, oltre alla massima puntualità d'inizio è per le ore 21 data la ripresa radiofonica, si raccomanda vivamente l'abito da sera in platea e nelle logge. Il «Don Carlos» verrà replicato nel pomeriggio di domenica 29 e nella sera di martedì 31.

* *

Martedì 24 gennaio, alle ore 11,30, s'inaugura alla Civica Galleria d'Arte Moderna (via Magenta 31) il consueto ciclo di conferenze dedicate alla stagione lirica, che ormai da alcuni anni la Pro Cultura Femminile organizza in collaborazione con l'Ente Teatro Regio. Per l'occasione Massimo Mila illustrerà il «Don Carlos» di Verdi.

SPORT

Vigilia calda all'ultima giornata del girone di andata

Sivori - Pesaola • Herrera - Herrera: vivaci polemiche nel mondo del calcio

Domani allo Stadio Comunale

TORINO - NAPOLI (con Omar in campo)

Come è nato il bisticcio tra l'argentino ed il tecnico partenopeo: grossa multa in vista? - Rocco non ha ancora deciso chi sostituirà lo squalificato Ferrini

Il dissidio fra Pesaola e Sivori anima polemicamente la vigilia di Torino-Napoli. Il trainer partenopeo ha raggiunto ieri sera la nostra città e dopo aver conferito con il suo giocatore in merito alle dichiarazioni da lui rilasciate al momento della partenza da Napoli sui motivi che avrebbero causato la sconfitta a Burnley, ha proposto ai dirigenti della società azzurra di multare l'attaccante italo-argentino.

Secondo le dichiarazioni pubblicate sui giornali di ieri, Sivori aveva apertamente criticato il proprio trainer per la formazione schierata in Inghilterra, nella quale mancavano uomini come Juliano e Bianchi, anche se in perfette condizioni di forma. Ieri mattina, al suo arrivo a Torino, Sivori aveva «ridimensionato» quelle dichiarazioni ma a quanto pare neanche questa «marcia indietro» ha convinto Pesaola che ha avuto un battibecco con il giocatore, proponendolo poi alla società per una sanzione «la più forte possibile».

Queste polemiche sembra aver incrinato definitivamente il buon accordo che si era stabilito fra il trainer e i giocatori e potrebbe essere stata causata dai recenti dissidi in campo dirigenziale che hanno condotto all'allontanamento di Fiore dalla guida della società. Proprio per questo si sarebbero creste «correnti» fra gli stessi giocatori a favore della nuova o della vecchia gestione e la polemica Pesaola-Sivori potrebbe costituire l'episodio più clamoroso di questo stato di dissidio.

Dopo la conferma della squalifica di una giornata inflitta a Ferrini, Rocco deve pensare adesso a sostituire il capitano, ma una scelta definitiva non è stata ancora fatta. In pratica i candidati per il ruolo di mezz'ala sono il giovane Varnier (debuttante contro il Milan quindici giorni fa), e, in seconda analisi, Simoni (ed in questo caso all'ala giocherebbe Facchin). Una decisione definitiva si avrà soltanto domani, poco prima della partita.

Queste dovrebbero essere pertanto le formazioni:

Torino: Vieri; Cereser, Fossati; Puja, Maldini, Bolchi; Meroni, Varnier (Simoni), Combin, Moschino Simoni (Facchin).

Napoli: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Orlando.

p. pal.

I calciatori del Napoli in allenamento ieri sera sul campo di via Filadelfia (Foto Moisio)

Inter - Juventus, continua il duello

«Botta e risposta» tra i due allenatori

Heriberto reagisce alle critiche di Helenio - Guardando al campionato: l'Inter capolista ospita a San Siro il Mantova - I bianconeri di scena a Roma con la Lazio

Ennesima stucchevole polemica in campo calcistico. Protagonista numero uno Helenio Herrera, allenatore dell'Inter che su un giornale di ieri ha creduto bene di criticare tutta l'impostazione tattica della Juventus. E si fosse fermato solo a questo, forse non ci sarebbe tanto da ridire, in quanto ognuno è libero delle proprie opinioni, ma il guaio è che ha tirato in ballo anche la mentalità di Heriberto Herrera, e costui, ovviamente, questa volta non ha potuto fare a meno di entrare in ballo.

Heriberto, in sostanza, ha replicato al suo omonimo nerazzurro dichiarando che quest'ultimo deve soffrire, evidentemente, di una specie di complesso, quello, cioè, che gli altri cerchino di «copiare» il modulo di gioco dell'Inter. Niente di tutto questo invece, poiché lo schema dei nerazzurri è tutto basato su Suarez. Le tattiche, secondo Heriberto, sono condizionate dai giocatori che si hanno a disposizione, e se si guardassero le cose in buona fede, certe affermazioni non si dovrebbero fare.

«L'Inter stessa — ha concluso Heriberto — ha potuto constatare di persona che la mia squadra non si difende soltanto ma sa anche attaccare. O forse i nerazzurri hanno già dimenticato il risultato della finale di Coppa Italia, a Roma, nel 1965? E per restare ad un esempio più vicino nel tempo, l'ultima volta che ci siamo incontrati a San Siro è stata la Juventus ad andare per prima in vantaggio».

Chiuso l'argomento polemico, veniamo agli impegni di domani delle due squadre.

Helenio Herrera

La Juventus sarà impegnata all'Olimpico contro la Lazio, mentre l'Inter ospiterà il Mantova a San Siro.

I bianconeri sono giunti a Roma ieri sera, e nella loro comitiva mancano Leoncini, Sarti e Bercellino, mentre l'utilizzazione di Menichelli e Castano è ancora in forse. Per questi due giocatori, Heriberto Herrera deciderà sul loro impiego dopo un ultimo allenamento in programma oggi. Salvo grosse novità, lo schieramento della Juventus dovrebbe essere il seguente: Anzolin; Gori, Rinero; Salvadore, Coramini (Castano), Cinesinho; Favalli (Zigoni), Del Sol, De Paoli, Sacco, Zigoni (Menichelli o Stacchini).

La Lazio, che da ieri è in ritiro in una località nei pressi della capitale, manderà in campo la seguente formazione: Cei; Zanetti, Adorni; Anzuini, Pagni, Dotti; Mari (D'Amato), Carosi, Morrone, Dolso, Bagatti.

* *

Helenio Herrera, che giovedì è rientrato da Mosca, aveva due problemi da risolvere per la formazione dell'Inter, quello concernente il ruolo di portiere e quello concernente la scelta del secondo straniero per l'attacco. Ieri, il trainer nerazzurro ha risolto il primo, nel senso che in porta giocherà Sarti, mentre la scelta tra Jair e Vinicio è stata rinviata all'ultimo momento. L'opinione generale è che domani sarà Vinicio a giocare contro il Mantova a San Siro, anche perché Herrera aveva promesso al brasiliano che la maglia n. 9 per le due partite casalinghe consecutive (Mantova e Foggia) sarebbe toccata a lui.

Per il resto dello schieramento interista, non ci dovrebbero essere dubbi. Considerato che rientrerà Corso, la formazione sarà la seguente: Sarti; Burgnich e Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Cappellini (Jair), Mazzola, Vinicio (Cappellini), Suarez e Corso.

Heriberto Herrera

Domani al Club Scherma i «piemontesi» di fioretto

Domani mattina alle ore 9 presso la sede del Club Scherma al Valentino avrà luogo il campionato piemontese di fioretto femminile riservato alle «giovani» (sotto 20 anni), concludendo così il ciclo di tale categoria.

Il Bologna ospita il Lanerossi

Un «mistero» inutile: sfuma il caso-Nielsen

Bologna, sabato sera.

Il «caso Nielsen» sembra finito in una bolla di sapone. Non sarebbe nemmeno scoppiato, non avrebbe avuto nemmeno alcune ore di attualità se il Bologna, anziché avvolgere tutto in un inutile riserbo, in un'ufficialità sanzionata da laboriosi comunicati, trattasse con la stampa con maggiore familiarità. In altre parole sarebbe bastato che lunedì fosse stato comunicato ai giornalisti che Nielsen avrebbe usufruito di un periodo di riposo. Invece, la mania, addirittura l'ossessione del riserbo che rasenta il mistero, ha fatto sorgere l'equivoco.

Intanto Pace, che prende il suo posto domani contro il Vicenza, si assume una bella responsabilità: i tifosi del danese sono ancora molti e proprio a Pace danno la colpa... della distrazione psicologica e tecnica del loro idolo, mentre Pace è semmai la causa indiretta. Il Bologna è ormai in fase di decontrazione se non di rassegnazione. Non ha più niente da chiedere al campionato: soltanto qualche successo di prestigio. Ma sarebbe prestigiosa una vittoria sul Vicenza? No di certo: Carniglia, però, dice di temere di più queste partite delle altre con gli squadroni. E i fatti sembrano dargli ragione.

Domani, tuttavia, il Bologna recupererà Turra e Pascutti. E poiché Rivera è influenzato e Furlanis infortunato, sembra che sia la volta buona per fare esordire il terzino Aurelio Galli, milanese diciannovenne, proveniente dalla Solbiatese. Ecco la probabile formazione: Vavassori; Galli, Ardizzon; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Haller, Pascutti.

Nielsen: proprio sfumato il «caso»?

Quattro «X» nella Fiorentina

Viola anti-Roma

Firenze, sabato sera.

Giorno di riposo ieri per i viola (salvo che per Pirovano, Brugnera e Chiarugi), giorno di lavoro oggi. In realtà, però, a Chiappella non interessa tanto far lavorare i giocatori nel timore che non siano troppo preparati, quanto aver l'occasione per un collaudo il più possibile probante delle condizioni di Pirovano e anche di Esposito, di Chiarugi e di Canna.

E' su questi quattro nomi, infatti, che l'allenatore viola dovrà decidere per la formazione anti-Roma e, purtroppo, il problema non è facile. Se, come tutti sperano, Pirovano dimostrerà di avere superato completamente il suo infortunio, il suo posto naturale sarebbe quello di terzino destro, ma il fatto è che se rientra lui deve uscire Diomedi e Diomedi si è comportato abbastanza bene anche contro l'Inter e che, inoltre, essendo sicuramente assente Bertini, può darsi che l'allenatore viola ritenga più opportuno fare sostituire lo stesso Bertini da Pirovano.

Tutto questo non implica un giudizio negativo su Esposito, intendiamoci, e Chiappella, anzi, tiene a precisare che di Esposito ha la massima fiducia. Ma Pirovano è certamente più esperto di Esposito.

Quanto all'incertezza circa l'impiego di Chiarugi le ragioni sono di natura diversa. L'allenatore non ne parla e, se qualcuno tenta di accennarne con lui, sorvola rapidamente e cambia discorso, ma non è un segreto per nessuno che Chiarugi preoccupa l'allenatore per una sua tendenza al gioco troppo personale, forse più per eccesso di impeto agonistico, che per presunzione giovanile. Già alla vigilia della gara con l'Inter si parlava della possibilità di una sostituzione di Chiarugi con Canna, ma, poi, non se ne fece nulla. Oggi se ne parla di nuovo e le possibilità che le «voci» siano confermate nel frattempo dai fatti parrebbero essere maggiori.

Milan: rientra Sormani?

Milano, sabato sera.

Arturo Silvestri deciderà oggi se recuperare Sormani o se posticipare di una settimana il rilancio del centrattacco. Angelo Benedetto Sormani è clinicamente guarito. Proprio quando sembrava che le sue condizioni fisiche fossero notevolmente peggiorate, un improvviso cambiamento di cure ha consentito all'italo-brasiliano di rimettersi in sesto quasi a tempo di record. Silvestri ha collaudato a più riprese Sormani ma è stato l'ultimo provino, quello sostenuto mercoledì a Carnago, che ha favorevolmente impressionato il trainer tanto da indurlo a puntare sul centravanti.

L'annuncio ufficiale del recupero di Sormani ancora non è stato dato perché al Milan tutti procedono coi piedi di piombo dopo tante disavventure. Silvestri ha deciso di schierare Sormani domani a Lecco ma pretende che i medici diano il loro nulla-osta in forma ufficiale giacché non gli va di far giocare un calciatore che, magari, la domenica successiva sarà costretto al riposo. I medici sostengono che Sormani è guarito, che vale la pena di tentare l'esperimento ma che, ovviamente, non ha la sicurezza di giurare sulla tenuta del soggetto. Come finirà? Finirà che Sormani indosserà la maglia numero 9 perché lui stesso lo ha chiesto con insistenza.

Manco dirlo, Silvestri è felice di poter recuperare Sormani perché l'elemento che gli fa difetto è proprio un goleador, una punta che entri di prepotenza che apra varchi tali da consentire a Rivera e ad Amarildo a loro volta di centrare il bersaglio.

Due "partitissime" nel calendario della serie B

Alessandria-Samp e Genoa-Novara

Alessandria

Alessandria, sabato sera.

L'imbattuta Sampdoria è di scena domani al campo Moccagatta di Alessandria contro i grigi, fanalino di coda del girone. La partitissima fra i parenti poveri e i parenti ricchi si presenta all'insegna d'una novità: l'esordio stagionale del centravanti Nicolè, il quale s'è dichiarato ben felice di ritornare in squadra dopo sette mesi di inattività, deciso a contribuire a un'affermazione della compagine, sebbene le sue condizioni non siano ancora le migliori. «Devo giocare per riprendere il ritmo e l'affiatamento coi compagni».

La squadra è partita ieri pomeriggio per l'ormai consueto ritiro di Salice Terme.

Sampdoria

Genova, sabato sera.

La Sampdoria viaggia col vento in poppa. Imbattuta anche ad Arezzo, punta a chiudere il girone di andata senza sconfitte, affrontando domani i grigi sul terreno alessandrino. L'impresa non appare impossibile, data la differenza di classe fra le due squadre; e soprattutto data la reale forza dei blucerchiati, che ancora domenica scorsa ad Arezzo hanno fornito una prova di eccezionale valore resistendo a un avversario letteralmente scatenato. Domani ad Alessandria la Sampdoria sarà in campo nella medesima formazione di domenica scorsa, cioè sarà ancora priva del suo centravanti Cristin.

Genoa

Genova, sabato sera.

Ancora un dubbio da sciogliere per la formazione del Genoa che attende il Novara, quello dell'interno destro, ruolo per il quale sono in ballottaggio Derlin e Brambilla. Il primo ha maggiori probabilità di giocare, in quanto Brambilla è dolorante a un piede; tuttavia Gionea s'è riservato di comunicare il nome soltanto all'ultimo momento. Gli altri ruoli invece sono già decisi: Grosso in porta; invariati i terzini (Canoni e Campora), coi quali sembra che il Genoa abbia finalmente trovato la coppia ideale, e in seconda linea tre atleti: Colombo, Bassi e Rivara. Viene cioè ricostituita la mediana che ha già dato tante buone prove.

Novara

Novara, sabato sera.

Il trainer del Novara, Molina, non ha ancora deciso la formazione che scenderà in campo domani a Genova. I dubbi riguardano la sostituzione dell'infortunato Bragagni che dovrebbe portare allo spostamento di un mediano, cioè Vittorino Calloni, il cui ruolo verrebbe preso da Tesio. Non è d'altro canto escluso che, per non toccare la linea mediana, Molina faccia esordire quale mezz'ala il giovane Mujesan, o che sposti nel ruolo d'interno Milanesi lasciando all'estrema sinistra Bramati.

Certi sono invece i rientri del terzino Pogliana e dell'ala destra Bovinelli, ormai completamente ristabiliti.

Questi gli arbitri

(Inizio alle ore 14,30)

SERIE A

Atalanta-Foggia: Palazzo
Bologna-L. R. Vicenza: Gussoni
Cagliari-Brescia: Angonese
Fiorentina - Roma: Bernardis
Inter-Mantova: Bigi
Lazio-Juventus: De Marchi
Lecco-Milan: Lo Bello
Torino-Napoli: Sbardella
Venezia-Spal: Di Tonno

SERIE B

Alessandria-Samp: Motta
Catanzaro-Modena: Pieroni
Genova-Novara: D'Agostini
Livorno-Verona: Orlando
Messina-Varese: Canova
Padova - Salernitana: Vatagioli
Pisa-Reggina: Schiavetti
Potenza-Palermo: Vacchini
Reggiana-Arezzo: Ghirardello
Savona-Catania: Pieroni

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Tina Aita Basso

Affranti dal dolore ne partecipano il marito Paolo, i figli Paola, Gianna, Pierpaolo e Franca col marito Ferruccio Conti, la sorella Lia, il fratello Umberto con la moglie Luciana, le cognate Teresa, Cecilia, Irene, gli zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di corso S. Maurizio 65. La famiglia ringrazia sentitamente i professori ed i medici che l'hanno premurosamente assistita. Un grazie particolare al dott. Filippo Pecorone.
— Torino, 21 gennaio 1967

Luciana, Vittorio, Amedeo Conti, addoloratissimi piangono la carissima TINA.

L'ing. Bono e famiglia, affettuosamente vicini al fraterno amico Paolo, piangono con Lui la perdita della indimenticabile TINA.

Prendono parte al dolore di Paolo gli amici
Pino Basla
Luigi Russo
Gabriella Carbone
Mauro Dardo
Piero Penenga.

Mariangela Zimaglia partecipa al dolore di Paola.

Gino e Jone Biancone con i figli Franz e Annamaria, Lia e Achille Giambra partecipano al profondo dolore dell'amico fraterno Paolo e dei figli per la perdita della cara indimenticabile

Tina Aita Basso
— Torino, 20 gennaio 1967.

La Famiglia Astia partecipa al dolore di Franca e Ferruccio.

Partecipano affettuosamente al dolore degli amici Aita le Famiglie Bianchi; Campobello; Camusso; D'Argenio; Francesca Lanivas; Antonia Lanivas.

Franca Cogno e la Mamma partecipano al dolore di Gianna e Famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Laura e Renzo Vietti costernati si uniscono al dolore dei familiari nel rimpianto della Signora

Tina Aita Basso
— Torino, 21 gennaio 1967

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'affetto dei suoi cari, si è spenta improvvisamente

Michelina Chibaudi (Gina)

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio della defunta: la sorella Maria ved. Mirandola con i figli Paola, Bianca e le rispettive famiglie; la cognata Edvige ved. Chibaudi con i figli Guido, Sandra e le rispettive famiglie; i cugini ed i parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro, che con presenza, fiori e scritti, hanno voluto partecipare alla mesta cerimonia. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Gioachino il 6 febbraio alle ore 8,30.
— Torino, 17 gennaio 1967

Medardo e Rossemella Gamba partecipano commossi al dolore della Famiglia Chibaudi per la perdita della Signora

Michelina Chibaudi
— Torino, 21 gennaio 1967

L'ing. Francesco Bianco con la consorte e figli partecipano al dolore della Famiglia Chibaudi.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giuseppe De Joannes

Angosciati lo annunciano: la moglie, la figlia Elena, la suocera, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30.
— Rivarolo Canavese, 20-1-1967

Paola e Germano Scarabosio e famiglia partecipano al dolore di Domenica e Elena per la perdita del caro

Pino De Joannes
— Caluso, 20 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancata

Maria Viasco ved. Barale

La piangono figlia, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 22 ore 8,45 da via Cheppo 1. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 20 gennaio 1967.

La Famiglia Rubiola partecipa al dolore di Gianpiero e Famiglia per la perdita della Mamma

Maria Viasco ved. Barale
— Torino, 20 gennaio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Cassa di Risparmio di Asti prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'on. Giuseppe Arcaini, Direttore Generale dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane per l'immatura perdita della figlia

Maria Gabriella Arcaini Sarti
— Asti, 20 gennaio 1967.

Il Presidente del Consiglio Nazionale e il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico carissimo on. Giuseppe Arcaini per la scomparsa della figlia MARIA GABRIELLA.
— Roma, 20 gennaio 1967

Il Segretario Politico e la Direzione Centrale della Democrazia Cristiana prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico carissimo on. Giuseppe Arcaini per la scomparsa della figlia MARIA GABRIELLA.
— Roma, 20 gennaio 1967

Con i conforti religiosi è mancata l'anima buona e generosa di

Giuseppina Donari ved. Pedullà

Rassegnati alla divina volontà e fiduciosi nella misericordia del Signore, ne danno il mesto annuncio i figli: Augusto con la moglie Giusa Marchese e figli; Giuseppe con la moglie Nena Quirolo e figli; Romano con la moglie Franca Mussini e figlia; zie, cugini, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento ai proff. Baldo Pirisi e Giorgio Migliorini e al dott. Giuseppe Sbrodino per le amorevoli cure prestate e alle Suore Missionarie Francescane del V. I. per l'assidua affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Zita.
— Genova, 21 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Calvagno ved. Stella

La piangono i figli, Ezio, Giulia, Laura e Lidia con le famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.
— Novara, 20 gennaio 1967

La luminosa guida di

Giacomo Debenedetti

è mancata ai suoi: Renata, Elisa, Antonio e Pasqualina. I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 9,30 partendo da Via del Governo Vecchio 78.
— Roma, 20 gennaio 1967

Metello Rossi di Montelera e Sandra Spinola Rossi di Montelera partecipano di tutto cuore al dolore della Signora Anna Tamagnone per la scomparsa del consorte

PROF. DOTT.
Michele Tamagnone

per lunghi anni Preside della scuola «Teofilo Rossi di Montelera».
— Torino, 20 gennaio 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Censsio Agnello

con immutato dolore la moglie, figlie nuora lo ricordano. S. Messa lunedì 23 ore 8,30 Chiesa Gesù Buon Pastore.
— Torino, 21 gennaio 1967

1963 — 1967
Marina, Laurella, Gigi ricordano il caro nonno

Luigi Ottavio Cornacchia
— Torino, 21 gennaio 1967

La famiglia Pretenari Calligaris Della Valle ringraziando per la partecipazione al dolore per la scomparsa del

COMM. RAG.
Beppe Pretenari

Messa di trigesima martedì 24 ore 9 Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 21 gennaio 1967

Continua a pagina 13

E' UN MESSAGGIO DELLE INDUSTRIE A. ZANUSSI

un giorno di 70 mila ore

Alla REX un giorno di lavoro dura 70 mila ore, non otto. Ed il perchè è semplice: otto ore al giorno per 8.750 persone (tante lavorano alla REX) fanno 70 mila ore. Settantamila ore, ovvero ogni giorno equivale a otto anni: questa è la dimensione reale della REX.
E in queste 70 mila ore, cioè ogni giorno, alla REX si producono 8000 apparecchiature (delle quali ben 2.500 destinate a 102 Paesi in tutto il mondo); si consumano 131.578 chilowatt/ora; si impiegano 82 chilometri di cavi elettrici; si lavorano 219 tonnellate di lamiera e di acciaio inossidabile. Ogni giorno entrano ed escono dai nostri stabilimenti oltre 40 autotreni ed un intero treno merci. Ogni giorno, tutti gli automezzi con marchio REX in Italia percorrono qualcosa come 55 mila chilometri (più di un giro completo della terra)
Ma ogni giorno si lavora soprattutto per la qualità, trasformando le 70 mila ore quotidiane anche in progetti, studi, idee, calcoli, collaudi. Facendo così, per anni ed anni, abbiamo costruito quella grandezza che oggi è contemporaneamente la dimostrazione e la garanzia di come sappiamo e vogliamo lavorare
QUESTO E' LA REX. Una grande industria, una delle maggiori d'Europa nel campo degli elettrodomestici, che ritiene suo dovere sottoporre al pubblico elementi di giudizio su se stessa. Un complesso dinamico che ha costruito la propria grandezza con la qualità del proprio lavoro. Perchè tutto ciò che la REX è non è altro che la conseguenza naturale di come la REX lavora.

☐ La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze, pubblici esercizi e lavanderie automatiche.
☐ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.
☐ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

ULTIME NOTIZIE

Saint-Vincent ha un nuovo municipio

Alla presenza di S. E. Mons. Maturino Blanchet vescovo della Valle d'Aosta e del ministro alle Partecipazioni Bo si inaugura stamani il nuovo Palazzo Municipale di Saint-Vincent. L'edificio, dalle linee arditissime, è stato progettato dall'architetto Enrico Villani di Vercelli ed è costato circa 450 milioni di lire. La costruzione consiste essenzialmente in due spioventi in lamiera e in due facciate triangolari in cemento e vetro. Nei piani «in luce» il nuovo palazzo ospita uffici municipali, una grande sala consiliare e la saletta per le riunioni della Giunta, nonché gli appartamenti del segretario e del custode. Nel seminterrato vi sono altri uffici, ambulatori medici, uno spazioso auditorium per le conferenze

Durante una corsa in Nuova Zelanda

Jackie Stewart esce illeso da un drammatico incidente

L'auto del pilota scozzese urta contro il bordo della pista - Un copertone schizza in aria, fracassa il parabrezza della macchina di Stewart e rompe un tubo dell'olio - L'asso del volante, colpito da un getto di liquido bollente, riesce miracolosamente a fermare la sua vettura

Christchurche, sabato sera.

Il pilota scozzese Jackie Stewart è uscito illeso da uno spettacolare incidente che gli è capitato mentre procedeva con la sua BRM ad alta velocità.

Durante il quinto giro della 100 miglia di Christchurche Stewart stava inseguendo a distanza ravvicinata il suo connazionale Jim Clark, in quel momento in testa alla gara, quando la ruota posteriore dell'ex campione del mondo ha urtato contro una gomma di auto che delimitava i bordi della strada. Il copertone, schizzato in aria, ha fracassato il parabrezza della vettura di Stewart spezzando un tubo dell'olio e colpendo lo stesso pilota alla testa.

Stewart, investito da un getto di liquido bollente, è stato fortunatamente salvato da serie ferite dal suo elmetto e dalla maschera a prova di fuoco. Stewart, dopo essere riuscito a fermare la BRM, ha dichiarato: «Non sono rimasto ferito ma certo che, quando il copertone mi ha colpito, ho avuto un attimo di incertezza».

La corsa è stata vinta da Jim Clark su Lotus. Al secondo posto si è classificato Richard Attwood su BRM ed al terzo Denis Hulme su Repco Brabham. Il campione del mondo Jack Brabham, che è stato costretto ad una lunga sosta ai box, si è classificato soltanto al tredicesimo posto. Alla gara hanno assistito ventimila spettatori.

Jackie Stewart fotografato nel luglio scorso ad Auckland dopo avere vinto le 100 miglia della Nuova Zelanda

Il Vietcong annuncia: tregua dall'8 al 14 febbraio

TOKIO, sabato sera.

La radio del Fronte di liberazione nazionale sud-vietnamita ha annunciato oggi che i guerriglieri vietcong rispetteranno la tregua di sette giorni a partire dal prossimo otto febbraio per l'inizio del nuovo anno lunare anche se il governo di Saigon non vi ha aderito.

L'emittente dei guerriglieri ha definito bellicoso l'atteggiamento del governo di Saigon, che si è rifiutato di aderire al prolungamento di tre giorni della tregua.

Parleranno dell'Alto Adige

Magnago a Roma a colloquio con Moro

ROMA, sabato sera.

Il presidente della «Sudtiroler Volkspartei», il partito di lingua tedesca dell'Alto Adige è a Roma per un incontro con Moro. Il colloquio avrà luogo, quasi certamente, questa sera. Con il Presidente del Consiglio, che già incontrò alcuni mesi fa, Magnago intende discutere sulle offerte, fatte dall'Italia, per la soluzione della questione altoatesina.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Ai piedi di una scarpata

Cuneo: trovato un uomo con la testa sfondata

Lo sconosciuto, deceduto durante il trasporto in ospedale, era privo di documenti - Investito da una macchina-pirata?

Cuneo, sabato sera.

Un uomo di età avanzata, con la volta cranica sfondata, è stato rinvenuto morente ieri sera a Cuneo, ai piedi della scarpata che delimita piazza Torino. Lo sconosciuto è morto mentre un'autoambulanza dei vigili del fuoco lo stava trasportando al «Santa Croce». Il poveretto dimostra un'apparente età di 55-60 anni; probabilmente viveva solo perché in tasca gli sono stati trovati aghi e filo da cucire. Era privo di documenti e di denaro.

Due sono le ipotesi maggiormente prese in considerazione: che lo sconosciuto sia stato investito da una macchina-pirata e quindi scaraventato giù dal ripido pendio, oppure che sia accidentalmente scivolato sul ghiaccio mentre camminava sulla strada e sia rotolato per una quindicina di metri, spaccandosi il cranio contro un sasso. I medici che hanno visitato la salma non escludono comunque che la vasta frattura alla testa sia stata provocata da un corpo contundente.

La «Mobile» ha convocato in mattinata i proprietari di numerosi bar e bottiglierie dei vecchi quartieri, i quali, però, non sono stati in grado di identificare il cadavere.

Leggera l'influenza che ha colpito il Papa

ROMA, sabato sera.

L'influenza sta imperversando nel nostro paese. Proviene dall'Unione Sovietica dove nella sola Mosca si sono registrati fra la prima e la seconda decade di gennaio ben trentamila casi, secondo i dati forniti dall'organizzazione mondiale della Sanità.

Il prof. Giuseppe Penso, capo dei laboratori di microbiologia dell'Istituto superiore di Sanità, ha precisato che si tratta di un «ritorno stagionale di influenza che in questo caso è sostenuta da un virus del gruppo B». Nel laboratorio dell'Istituto sono stati isolati parecchi ceppi di virus di questo gruppo, che corrispondono a quelli isolati nell'Unione Sovietica ed in altri paesi. «E' una forma del tutto benigna che non dà complicanze», ha detto ancora il prof. Penso.

Roma è una delle città maggiormente colpite. Il Papa stesso ha dovuto sospendere tutte le udienze per una leggera forma di influenza che lo ha colto l'altro ieri. Il suo medico personale, prof. Mario Fontana, ne ha confermato la forma particolarmente leggera. Lo stato febbrile era già ieri scomparso per cui Paolo VI ha potuto alzarsi per breve tempo e recarsi nel suo studio ad esaminare le questioni più urgenti.

Hanno rinunciato alla «prima» sul Pilone del Bianco

Tornano fra tempeste di neve i quattro scalatori francesi

La difficile discesa sul ghiacciaio del Freney - Mancano notizie perché gli alpinisti non sono collegati per radio con Courmayeur - Si ritiene, tuttavia, che siano riusciti a raggiungere il rifugio Monzino - In serata potrebbero arrivare ad Entrèves

Dal nostro corrispondente

Aosta, sabato sera.

Di ora in ora si attende a Courmayeur il rientro degli alpinisti francesi che hanno rinunciato a scalare in «prima» invernale il Pilone Centrale del Monte Bianco. Secondo quanto ha comunicato ieri pomeriggio via radio René Desmaison, gli scalatori avrebbero dovuto trovare riparo già ieri sera nell'accogliente Rifugio Monzino, situato a 2600 metri di altitudine, a cavallo dei ghiacciai del Freney e del Brouillard. Dal Monzino, per scendere nella strada della Val Veni, anche se le condizioni meteorologiche non sono favorevoli, ci vogliono meno di due ore di marcia; quindi si presume che il loro arrivo sia imminente.

Stamane sono saliti nel ghiacciaio, per incontrarli, alcuni amici, fra cui sembra anche Emil Trotzier, che fin da giovedì aveva rinunciato alla impresa perché non in perfette condizioni fisiche. Trotzier era giunto ieri al Rifugio Torino dal bivacco della Fourche di dove aveva visto partire René Desmaison e le altre tre guide della scuola d'alta montagna: Coudray, Blanc e Flematty.

A Courmayeur non si è collegati via radio con gli alpinisti e quindi per il momento le notizie sono molto vaghe. Oltre tutto le condizioni meteorologiche non sono buone, anzi da ieri sono notevolmente peggiorate: a Courmayeur è nevicato anche durante la notte e stamane ad Entrèves, ai piedi del Monte Bianco, ci sono venti centimetri di neve fresca; alle quote più alte la nevicata è stata più abbondante.

Il rifugio Monzino, a ridosso del ghiacciaio Freney, a 2600 metri

La decisione di abbandonare la scalata è stata presa alle 14 di ieri, quando i quattro alpinisti erano ormai bloccati da oltre dodici ore al Colle del Peuterey, a quattromila metri di altitudine. Avevano scavato una buca nella neve giovedì notte ed avevano bivaccato attendendo che il tempo, già al brutto, migliorasse. René Desmaison di Chamonix ebbe a quell'ora un collegamento radio: fu così avvertito che i bollettini meteorologici annunciavano tempeste di neve sulle Alpi. Immediata seguì la decisione di rinunciare definitivamente all'impresa e di scegliere come via di discesa quella lungo il ghiacciaio del Freney: per i quattro alpinisti, infatti, sarebbe stato troppo pericoloso e faticoso il ritorno alla Fourche.

La via scelta per la discesa è quella che passa attraverso le Rocce Gruber e il colle della «Innominata», lo stesso dove nel luglio del 1961 trovarono la morte Andrea Oggioni, Vieille Guillaume e Kohlmann, ripiegando sul vecchio rifugio Gamba. Come si ricorderà, anche allora la tempesta bloccò il tentativo di Walter Bonatti e dei suoi compagni alla base del Pilone Centrale, problema fino allora insoluto. Bivaccarono tre notti ad oltre 4000 di altitudine, quindi raggiunsero stanchi il colle del Peuterey; tentarono di raggiungere la capanna Gamba perché allora non c'era ancora il Rifugio Monzino. Solo tre vi riuscirono, Walter Bonatti, il suo cliente ing. Gallieni e il francese Pierre Mazeaud che furono salvati dalle guide di Courmayeur, gli altri quattro morirono.

La guida Ulisse Brunod, che visse quei tragici giorni facendo parte di una spedizione di soccorso, ancora stamane ci diceva che in ben altre condizioni si trovano René Desmaison e i suoi tre compagni. «In definitiva — ha dichiarato — hanno effettuato un solo bivacco e le condizioni meteorologiche, sia pure avverse, non sono paragonabili a quelle dell'anno della tragedia del Pilone Centrale». Ecco la ragione per cui a Courmayeur si nutre fiducia che René Desmaison sia riuscito a raggiungere la capanna Monzino e sia ormai sulla via del ritorno. Intanto continua a nevicare e qualcuno non esclude che i quattro siano stati costretti a un altro duro bivacco prima di raggiungere la capanna Monzino.

Italo Vaglienti

Due bambine uccise da alimenti guasti

COSENZA, sabato sera.

Sono morte all'ospedale di Corigliano Calabro le bambine Caterina Chidichimo di 6 anni e Filomena Motta di 4, abitanti a Trebisacce. Erano state ricoverate l'altro giorno in gravi condizioni per sospetta intossicazione alimentare.

Le salme saranno sottoposte ad autopsia per accertare le cause del decesso. Intanto carabinieri ed autorità sanitarie svolgono indagini per scoprire quale cibo abbia avvelenato le bambine.

Stamane presso Cuneo

Moto contro auto tre persone ferite

Cuneo, sabato sera.

Tre feriti, di cui uno in gravi condizioni, sono il bilancio di uno scontro frontale tra una motocicletta ed una utilitaria, avvenuto stamane sulla statale Cuneo-Borgo San Dalmazzo. Il motociclista Enrico Maccagno, di 34 anni, da Borgo San Dalmazzo, mentre stava dirigendosi verso Cuneo ove avrebbe dovuto dare il cambio al fratello presso il capezzale di un nipotino ricoverato all'ospedale, si è scontrato per cause non ancora accertate con l'utilitaria, che procedeva in senso inverso, guidata dalla ventunenne Raimonda Tosello. A bordo dell'utilitaria vi era anche la sorella Anna di 11 anni e la cretese Maria Grazia Blangero, tutti residenti a Limone Piemonte.

Il Maccagno ha riportato fratture multiple alle gambe e choc traumatico ed è ricoverato con prognosi riservata. Anna Tosello e la Blangero sono state invece giudicate guaribili in 15 giorni.

La prima donna P.M.

Alessandra Gerini, la prima donna Pubblico Ministero d'Italia, ha esordito in Tribunale oggi, giorno del suo ventisettesimo compleanno. Un'altra donna sedeva tra i giudici: la signorina Annunziata Izzo, pure di 27 anni, napoletana. Il Tribunale era presieduto dal dott. Francesco Leone. «Il P. M. chiede che venga applicata l'amnistia» è stata la prima frase pronunciata, con voce chiara, da Alessandra Gerini. L'imputato era Salvatore Sammiceli, accusato del contrabbando di 16 accendini e di altrettante pietrine. I giudici hanno accolto la richiesta

Ha perso il fidanzato perché somiglia a Antoine

PARIGI, sabato sera.

Ha un nome gentile e un po' civettuolo: Mizo. E' una bella ragazza, di ottima famiglia. Insegna musica, e fino a qualche tempo fa la vita le sorrideva: i suoi allievi la rispettavano, i giovanotti la corteggiavano ed il suo fidanzato, un giovane e promettente avvocato, l'amava teneramente. Un giorno Mizo, che ha una voce molto dolce, decise di tentare la carriera della cantante, e da allora sono cominciati i suoi guai. Improvvisamente tutti hanno scoperto che essa rassomigliava in modo sorprendente ad Antoine: gli stessi tratti del viso (ingentiliti naturalmente) e soprattutto la stessa capigliatura, lunga e fluente. «Sembrano fratello e sorella gemelli» è stato il commento generale.

Come si è sparsa la voce di questa straordinaria rassomiglianza, la vita di Mizo è cambiata. In peggio, purtroppo. Quando entra in classe i suoi allievi non riescono a trattenere risolini ironici, le donne la trattano con diffidenza, i corteggiatori sono spariti, il fidanzato l'ha lasciata a pochi mesi dalle nozze già fissate. «Restiamo buoni amici — le ha detto — ma dimentichiamo i nostri progetti. Perdonami, ma non posso sposarti, mi sembrerebbe d'aver preso in moglie Antoine. E poi rischierei di rovinare la mia carriera».

Così Mizo è rimasto sola. Niente più amici, niente più gioia, niente più amore. Eppure è una ragazza bella e desiderabile, una donna piena di fascino. Ma assomiglia troppo ad Antoine, e sembra che nessuno voglia perdonarglielo. «Se davvero sono il ritratto di Antoine — ha pensato Mizo — che almeno mi serva a qualcosa». Con un po' di malinconia ha voltato le spalle al passato e ha deciso di tentare la carriera del «music-hall». Si è volta a Roland Berger, un professore di canto a cui molti divi debbono la loro fortuna, e sotto la sua guida ha compiuto in breve notevoli progressi. Adesso canta veramente bene. Ha una sua personalità, ma molti non se ne accorgono, e vedendola sulla scena mormorano convinti: «Però, questo Antoine... non è davvero male».

Il cantante capellone Antoine (a sinistra) e Mizo, la ragazza che molti confondono con lui

Segue dalla pagina 11

Cristianamente è mancato

Pietro Repossi

anni 85

Affranti l'annunciano: la moglie Maria Giovanna, i figli Costante, Gina, Felice e rispettive famiglie, cognati, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Primo Musumeci per le assidue cure prestate. Per desiderio dell'estinto: non fiori né lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento. Piazza Enrico Toti 7.

— Torino, 20 gennaio 1967.

Le Famiglie Alessi, Marino, partecipano al dolore.

Si uniscono al dolore le Famiglie Francone.

Vanna e Paolo si uniscono al dolore del cugino Costante per la perdita del padre

Pietro Repossi

— Torino, 22 gennaio 1967.

Famiglia Beccalelle partecipa al dolore di Costante per la scomparsa del padre

Pietro Repossi

— Torino, 22 gennaio 1967.

Chiuderà la sua giornata terrena

Pietro Rocco

ex negoziante formaggi

Ne danno il triste annuncio: la sorella Gabriella ved. Cibrario, le nipoti Lorenzina, Lilia con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avverranno domenica 22 alle ore 15 partendo da via Peradotto.

— Valperga, 21 gennaio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipano al dolore del Cav. Giovanni Tirassa per la scomparsa del fratello

Bernardo Tirassa

— Ivrea, 20 gennaio 1967.

Il Gruppo Anziani Viberti annuncia con dolore la scomparsa di

Domenico Villa

Anziano Viberti

— Torino, 20 gennaio 1967.

Condomini Inquilini Amministratore di Via Gatto 12 partecipano al dolore del Dottor Arese per la scomparsa della Consorte

Lucia Arese Gennaro

— Torino, 20 gennaio 1967.

I cugini Perrenoud - Viglino e Cantamessa partecipano al dolore dei figli per la scomparsa del compianto

Cav. Celso Adriano

— Torino, 21 gennaio 1967.

Il 22-12-'66 mancava l'amatissima Mamma

Renza Campagna Ferraris

La S. Messa trigesima verrà celebrata al Santuario della Consolata domenica ore 9.

— Torino, 21 gennaio 1967.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Armando Candini

Moglie e Familiari col rimpianto di sempre e l'amore di sempre Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

— Torino, 21 gennaio 1967.

1960 — 1967

Giuseppe Strobbia

S. Messa parrocchia Gesù Adolescente, Via Luserna 21 gennaio, ore 8.

— Torino, 21 gennaio 1967.

1965 — 1967

Renato Cavallo

Dolcissimamente ricordato da Gaby e bimbi.

— Cuneo, 21 gennaio 1967.

Pina Dodi Mensani e figli partecipano affettuosamente al dolore dell'Amico Carlo per la perdita della Consorte

Carina Ranotti Cossotti

— Torino, 20 gennaio 1967.

Il Presidente, i Componenti il Consiglio dei Fondatori dell'Istituto di Scienze ed Arti Grafiche della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito il Socio Fondatore Comm. Carlo Ranotti per la perdita dell'adorata Moglie Signora

Clotilde Ranotti Cossotti

— Torino, 20 gennaio 1967.

ERRATA CORRIGE:

In occasione del decesso della Signora

Clotilde Ranotti

è stato erroneamente omesso dall'elenco degli amici il Signor Carlo Fanton.

— Torino, 21 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata

Maria Priuli Troncatti

Lo ricordano [illegible] i figli con [illegible]: Celestino, Gianni, Lina, Giuseppe (Missionario Gesuita in Giappone), Suor Adeodata, Gianni, Francesco, Pietro, Fortunato, le affezionatissime nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 10 Cemmo (Brescia).

— Cemmo, 21 gennaio 1967.

La Carrozzeria Fiumicino partecipa al dolore del Geom. Pietro Priuli per la scomparsa della Mamma, Signora

Maria Priuli Troncatti

— Torino, 20 gennaio 1967.

Partecipano al dolore del Geom. Pietro Priuli per la scomparsa della Mamma, Signora

Maria Priuli Troncatti

gli amici e colleghi: Aliotta; Botalino; Borgarelli; Conte; Carla; Finardi; Fiametta, Varesio, - Impiegati capisquadra e officina: Augusti; Bergadano; Dalfrancesco; Bernocco; Berti; Brunato; Caride; Crilino; Chiri; Corrasco; Del Mese; Di Mario; Donati; Durando; Evangelista; Gallo; Martina; Menegaldo; Molino; Negro; Parnato; Pennacchio; Provera; Rovinetto; Rovere; Rubino; Siminoli; Vallino; Valpiola; Villa.

— Torino, 20 gennaio 1967.

Lidia e Cesare Imerio partecipano al dolore di Piero e Delfina.

Dopo tante sofferenze cristianamente è mancato munito dei Conforti religiosi

Giovanni Beraud

Pensionato F. S.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Franca Vogliotti, il fratello Carlo, la figliaccia Franca, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti e gli affezionati nipoti: Luciana, Matilde e Pietro Asteggiano. I funerali avranno luogo in San Mauro Torinese, sabato 21 gennaio, partendo da Via Croce 31 alle ore 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese, 21-1-1967.

Le famiglie Vogliotti e Trullo partecipano al vivo dolore della sorella e cognata Franca per la scomparsa di zio GIOVANNI.

Le famiglie Donizetti partecipa al dolore della zia Franca per la scomparsa di Zio GIOVANNI.

Le famiglie Giuseppe Leonardo, con immenso dolore partecipa alla dipartita del Signor

Giovanni Beraud

— San Mauro Torinese, 21-1-1967.

Si associano al dolore della zia Franca: Pinuccia Mario Asteggiano e famiglia.

Partecipano Milena Jose Zenatello, Nina Berta Gonzatera (Verona).

E' mancata ai Suoi cari

Maria Assunta Biondi vod. Chiavacci

Ne danno il doloroso annuncio, le nipoti e la nuora. Particolare ringraziamento al Dott. Enrico Caligaris per la premurosa assistenza medica prodigatale. I funerali avranno luogo domenica 22, alle ore 9,15, partendo da Via Gennaro 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 gennaio 1967.

I nipoti Sandro e Rina Cerrato, Adelmo e Federico Ferzini, Lidia ed Enrico Chiavacci si uniscono al dolore della famiglia Chiavacci

La famiglia Gioj, Mauretta ricordano affettuosamente

Assunta Chiavacci

— Torino, 20 gennaio 1967.

La Soc. Chiavacci & C. e le Maestranze partecipano al dolore della famiglia Chiavacci.

Ada e Michele Dasani, Franca e Giovanni Grilla prendono viva parte al dolore della Famiglia Chiavacci.

Le Famiglie Pasquini e Gilardi partecipano al dolore della Famiglia Chiavacci.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Caglia

Metallato

La piangono moglie, figlia, genero, Federico Albertino Alfredo, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'abitazione Strada Antica Collegno 198 indi proseguiranno per Fonse. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 21 gennaio 1967.

La famiglia Forgnone piangono la perdita dell'amico

Giuseppe Caglia

— Torino, 21 gennaio 1967.

La famiglia Ciato partecipa commossa al dolore dei famigliari del carissimo amico

Giuseppe Caglia

— Torino, 20 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata

Maria Carriana

Annunciano addolorati il fratello Gabriele, sorella Elvira col marito Cesare Craveri, cognato Ernesto, nipote, fratello cugino Mario Niccolini e parenti tutti. La salma partirà il 21 dalla casa di cura di Cortanze, proseguirà per S. Salvatore Monferrato, ove si svolgeranno i funerali alle 14,30 e sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare alle suore per l'amorevole assistenza.

— Torino, 20 gennaio 1967.

Si associano al dolore dei consuoceri Craveri e dei figli, Lilia e Beppe Gregorio con i congiunti Armida e Renan Coleya geom. Osvaldo Toscano geom. Riccardo Toscano e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Rovidati

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Perrino, la figlia Gianna, le cognate Caterina ed Elena Perrino, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 corrente alle ore 15,45 partendo dall'abitazione in Via Martiri della Libertà 47. Si prega di non inviare fiori.

— Cossila, 20 gennaio 1967.

E' serenamente mancato

Giovanni Antonio Avataneo

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Cotla, il genero Vittorio Negri con la moglie Anna e figli Maria Anna e Sandro, fratelli, sorella e parenti. Funerali: domenica 22 ore 10,30 da Ospedale Mauriziano. Non fiori, eventuali offerte «Conferenza Interbancaria di San Vincenzo - Santa Caterina da Siena».

— Torino, 20 gennaio 1967.

1965 — 1967

Domenico Enrici

E' sempre vivo nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa ore 10, Chiesa San Martino, Moncalieri.

— Torino, 21 gennaio 1967.

1963 — 1967

Giuseppe Copo

Affettuosamente ricorda la moglie.

— Torino, 20 gennaio 1967.

1957 — 1967

Dott. Ing. Nanni Barili

sempre nel cuore della moglie e di quanti gli vollero bene.

— Torino, 21 gennaio 1967.

1964 — 1967

Vittorio Carletti

Lo ricordano con immutato amore moglie e figli.

— Balangero, 21 gennaio 1967.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Gozzi, Brezzi e Sala, profondamente commosse per la vivissima partecipazione al loro grande dolore per la scomparsa dell'amatissima

Clementina Brezzi Silvestro vedova Sala

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono il più sentito ringraziamento alle Autorità, agli Enti ed agli Amici tutti che, di presenza, con scritti, preghiere ed offerte all'Opera Assistenziale «San Silvestro Papa» hanno tributato alla memoria dell'indimenticabile «Clemi» tante testimonianze di affettuosi sentimenti. Messa di trigesima sabato 11 febbraio, ore 17, nella Chiesa Santi Angeli Custodi, via San Quintino 37.

— Torino, 20 gennaio 1967.